

LE COSE DA NON DIRE AD UN GRAFICO

**E' UN EVENTO
NATALIZIO
FACCIAMOLO
ROSSO**

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

ANNO 37 · N. 381 · DICEMBRE 2017 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

Il posto dei Magi

opera di Denis Raccanelli

foto di Davide Rampionesi

La brina la sgranfegna la mè val

A tach ai védar l'inveran
as grata la schena dmè 'n gat.
Al vèrs la valis a l'inpruisa
e l'arbalta in sla mè val
an spetàcul ad fòla.
Al sprampagna 'n vel 'd silensiu
ch' a smòrsa la campagna.
An sol malà al cüna
l'argent a dl' invèran.
La fùmanéla in viandò
l'indurmensa i fòs e i èrbui,
la s'insarmaia in mès ai ram nüd
che dmè spadi i sa slonga
par disgiatar li nüli.
In di giardin i fii d'èrba i è 'd cristàl,
la brina las pògia in dapartüt.
La ponta la fransa ai urdèi di téc,
in si lèt la dastend an mantèl 'd velü
che 'n qual mèrlu a va a schidnàr.
In si tronch la branca
la scòrsa cui sgrafgnin
dmè 'l müs-c in sla tèra.
In sli cürvi di ram
l'insfilsa li tlarini cun di curài
lüsènt a dmè diamant
ch' i pìngula dmè urcìn.
La mè val la par an spèc,
la brila ch' la sgranfegna i òc.
A ga la tarmària la lüs dintorna,
i mè penser is dastaca dmè farfali
par vèrsar i ali in sal splendòr.
Tüt a tas, a respir la pace
intant che l'aria la ma psiga 'l nas,
sgrisui fin in la mgnòla,
ma an gh ho mia a sé òc
par gùstar la belesa dla mè val
indu la puesia la diventa música.

La brina graffia la mia valle

Contro i vetri l'inverno
si gratta la schiena come un gatto.
Apre la valigia all'improvviso
e rovescia sulla mia valle
uno spettacolo da fiaba.
Sparge un velo di silenzio
che spegne la campagna.
Un sole ammalato culla
l'argento dell'inverno.
La nebbiolina vagabonda
addormenta i fossi e gli alberi,
s'impiglia tra i rami nudi
che come spade si allungano
per dipanare le nuvole.
Nei giardini i fili d'erba sono di cristallo,
la brina si appoggia ovunque.
Cuce la frangia agli orli dei tetti,
sulle zolle stende un mantello di velluto
che qualche merlo va a schizzare.
Sui tronchi afferra
la corteccia con piccoli artigli
come il muschio sulla terra.
Sulle curve dei rami
infilta le ragnatele con perle
lucenti come diamanti
che penzolano come orecchini.
La mia valle sembra uno specchio,
brilla che graffia gli occhi.
Ha il tremolio la luce attorno,
i miei pensieri si staccano come farfalle
per aprire le ali sullo splendore.
Tutto tace, respiro la pace
mentre l'aria mi pizzica il naso,
brividi fin nel midollo,
ma non ho abbastanza occhi
per gustare la bellezza della mia valle
dove la poesia diventa musica.

Ciao Gian!

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Imo Moi ·
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Accorsi Silvia · Bernardelli Enrico · Bertarella Nicola
Bizzarri Danilo · Buganza Ugo · Faben Roberto
Fioravanti Armando · Gramola Gisa · Karim Khadija
Malavasi Roberto · Mantovani Siro · Marchioni Alfonso
Moretto Samuela · Orsatti Franco · Passerini Lorena ·
Raccanelli Denis · Rizzi Franco · Santini Sonia ·
Silvestri Silvana · Simoncelli Idi · Tralli Lidia ·
Zibordi Anna

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enricabergonzini.it

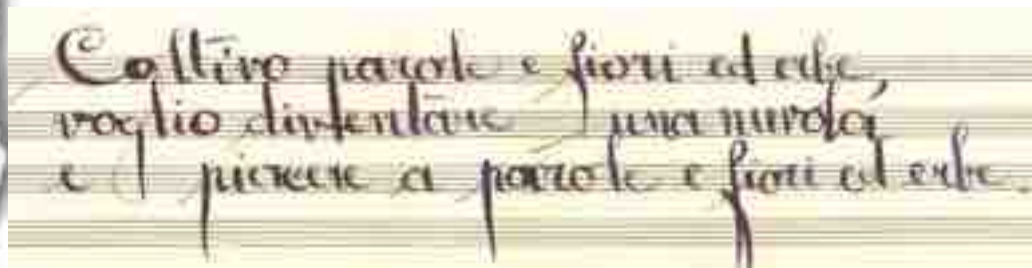
Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



Nel luglio dello scorso anno io e il Gian, così l'ho sempre chiamato, abbiamo festeggiato le nozze d'oro della nostra amicizia. 50 anni insieme. Lo avevo conosciuto nell'estate 1966, perché avevo bisogno di ripetizioni di Latino. Mi accolse nella sua casa di campagna e subito mi aveva impressionato la montagna di libri che occupava ogni tavolo o scrivania della casa di campagna.

Mi fece accomodare e mi chiese se potevo fare merenda, mentre parlavamo. Si sedette dall'altra parte di una scrivania di fronte ad uno scolapasta di alluminio vecchio ed ammaccato completamente pieno di fagiolini, da cui qua e là spuntavano delle piccole uova sode, sbucciate, pronte da addentare. Vicino un salepepe, solo con il sale. Cominciò con il chiedermi della mia famiglia e quando gli dissi che mio papà si chiamava Alfio e suo fratello Turiddu, si illuminò e mi disse: "Ma allora la tua è una famiglia di melomani!"

Il colloquio andava avanti, così come la merenda a base di uova sode; alla fine ne avrebbe ingerite ben nove!

Nacque così un'amicizia in cui la cultura, dalla musica all'arte, dalla poesia al latino... nell'accezione più ampia possibile, consolidava giorno dopo giorno i nostri interessi e le nostre sensibilità.

Mi invitò a visitare la scuola di Quatrelle in cui insegnava, ne rimasi affascinato. Non era una scuola, era un'officina culturale. Libri, giornali, dischi, riviste, riproduzioni di opere d'arte erano sparsi ovunque. Pochi i bambini seduti dietro ai banchi, per lo più attivi in varie attività. Mi impressionò soprattutto la manualità con cui i bambini lavoravano i colori sui fogli da disegno, grondanti d'acqua, appesi ai cavalletti, sui quali lavoravano con mani e spatole. Raramente con i pennelli. Le loro erano produzioni ispirate da letture poetiche o narrative: dalla poesia indiana di Tagore ai testi dei Vangeli o dall'ascolto di musica classica. La fascinazione che ho avuto è stata nel vedere il Gian confrontarsi con i bambini più piccoli e nel preparare insieme a loro pieces teatrali.

È lì che mi sono buttato a capofitto in tutto ciò che c'era da fare: le mostre da preparare, il palcoscenico, i materiali,... ero diventato il factotum di questa scuola, dove pure si produceva un giornale ciclostilato: La radice, forse lì ho cominciato a misurarmi con la carta stampata.

Appena presa la patente sono diventato ufficialmente il suo autista e le trasferte a Mantova, Verona e Bologna erano sempre dedicate all'acquisto di libri, di dischi di musica classica e pure alla frequentazione di teatri, per assistere soprattutto ad opere liriche.

Abbiamo condiviso gli studi universitari, lui li cominciò a Padova e dopo averli interrotti per fare il maestro, li riprese con me ad Urbino, concludendo gli ultimi otto esami che gli rimanevano. Fu l'occasione per coltivare ulteriormente i nostri simposi, aprendoli ad altri amici: Fausto ed Anselmo. Insieme su una 500, portavamo le nostre gioventù e i nostri sogni nelle Marche, e d'estate nel ritorno da Urbino riempivamo il piccolo veicolo di profumatissime ginestre.

In oltre 50 anni mi ha legato al Gian un'amicizia sempre più profonda, fatta di cultura, ma anche di profondo affetto. È stato sicuramente il mio padre culturale.

A lui piaceva definirsi "Fantasticante", per me questa parola si traduce in un grande amore per la vita e per le persone. Ho vissuto molto nei suoi giardini, dove mi passava tutte le sue creazioni letterarie, desiderando sempre conoscere le mie riflessioni e le emozioni che mi suscitavano.

Stavolta te ne sei andato senza nemmeno un collo e senza di me.

Ciao Gian, amico mio.

PRIMOPIANO

- 8 | DAL MUNICIPIO
- 10 | DALLA MINORANZA "LA SVOLTA"
- 12 | IL PERSONAGGIO:
DAVIDE BREGOLA

ASSOCIAZIONI

- 14 | CONTRADA DEI CAPPUCCINI
- 15 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 16 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 17 | AVIS SERMIDE

SPORT

- 18 | CALCIO 2ª CATEGORIA
- 19 | KARATE/CALCIO ESORDIENTI
- 20 | DUATHLON/PALLACANESTRO

COMUNI

- 21 | CARBONARA PO
- 25 | CASTELNOVO BARIANO
- 24 | MAGNACAVALLLO
- 25 | BORGOFRANCO SUL PO
- 26 | CASTELMASSA
- 28 | FELONICA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 31 | AZIENDE LOCALI
- 32 | SCUOLE
- 36 | MUSICA
- 37 | LIBRI
- 38 | TURISMO SOSTENIBILE
- 40 | COQUINARIA
- 41 | KILOMETRO 0
- 42 | L'ANGOLO DEI PROVERBI
- 43 | DALLA BIBLIOTECA
- 44 | UNA CARTOLINA DA...
- 45 | ANNIVERSARI
- 46 | IL COLLEZIONISTA
- 48 | RACCONTI
- 49 | COME ERAVAMO
- 50 | AMARCORD
- 53 | SCRITTO DA VOI



Disarmo nucleare, Disarmo umano Pomeriggi di dialogo

♦ Sabato 18 novembre alle ore 16 si è tenuto, presso il centro di educazione ambientale "teleferica" di Sermide, il primo del ciclo di incontri di dialogo interreligioso organizzati dall'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica con le varie comunità religiose del nostro territorio, per spiegare e discutere i temi di attualità portando il punto di vista di ogni religione.

A differenza dello scorso anno che gli incontri venivano presentati presso la sala consigliare del comune, questi verranno ospitati e tenuti nei luoghi che ciascuna comunità ha scelto trattando temi diversi.

Il primo incontro è stato proposto dalla Comunità Buddista con esponente Valentina Maccagnan, erano presenti anche Don Giampaolo Ferri della Comunità Cattolica, la Dott.ssa Nora Amzil della Comunità Musulmana e il Pastore Nicola Tedoldi della Comunità Valdese.

Il tema di questo incontro è stato il disarmo nucleare e il disarmo umano, un tema prezioso e attuale dove le diverse comunità hanno potuto confrontarsi e far capire ai cittadini che hanno partecipato quanto è importante parlare di questo tema e come le religioni lo affrontano.

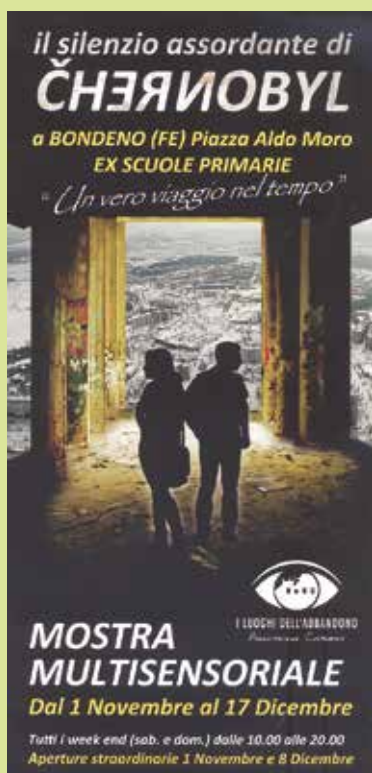
È uno degli argomenti che tocca tutti senza differenze e che tutti devono affrontare e capire, in questo caso tutte le religioni del mondo devono prendersi per mano e cercare di abbattere il muro di paura che sta costruendo il nucleare, lo si può fare soltanto cercando di capirci a vicenda senza creare tra di noi muri di odio ma valorizzare le differenze che ogni persona presenta trattandola come ricchezza.

Niente è più minacciato della pace nel mondo, ed è minacciata proprio dalle armi nucleari presenti in diversi stati della nostra terra, la nostra vita è in pericolo e quest'ultima è sacra in qualsiasi religione e dovrebbe essere solo nelle mani di Dio e di nessun altro, ma ora ci sentiamo minacciati da chi ha tra le mani le armi nucleari.

Anche l'ignoranza nei confronti dell'argomento ci minaccia, più lo si conosce con più sicurezza lo si affronta, dobbiamo essere sempre a conoscenza di quello che succede attorno a noi, nella vera versione dei fatti, essere critici per capire e valutare, queste sono le nostre armi per affrontare i problemi che incontriamo.

Tema interessante e importante, trattato in modo giusto dai relatori, sono state chiarite le idee dei presenti e risposto in modo chiaro alle eventuali domande e perplessità. E ci saranno altri argomenti stimolanti, il prossimo incontro sarà il 2 dicembre sempre alle ore 16 presso la Casa del Giovane.

Khadija Karim



A Bondeno, dal 1 novembre al 17 dicembre, una mostra multisensoriale "Il silenzio assordante su Cernobyl". All'interno di una suggestiva scuola abbandonata, è stato creato un percorso multisensoriale che tramite oggetti, suoni, odori e immagini trasporta il visitatore nell'odierna città fantasma di Pripjat, la città progettata e costruita per ospitare gli operai e i tecnici della centrale nucleare di Chernobyl con le loro famiglie.



Sull'argine a cavallo

♦ Quando si parte da Sermide e Felonica in bici è quasi scontato dire vado alla Rocca e, dopo golene di pioppi allineati e scorci incantati di fiume assetato tra dorsali di sabbia, sul rettilineo, in fondo, adagiata in un boschetto si svela la Rocca in tutta la sua bellezza. Ora si presenta così, in uno stato di precarietà sofferta con le ferite del sisma da sanare. Lesioni profonde, deformazione e divaricazione delle pareti richiedono un ardito sistema di incatenamento per eliminare le spinte delle volte e consolidare la struttura e poi... sarà ancora lì con la sua pianta a stella a narrare la storia e ospitare iniziative diverse dalla funzione per cui era nata.

G.G.

Corso di scrittura



♦ Un corso di scrittura a Poggio Rusco, accessibile a tutti, semplice e al contempo utile, che evidenzia i trucchi del mestiere dello scrittore. Un corso dove il pubblico può avere un riscontro diretto, senza filtri, da parte di un autore pubblicato, Davide Bregola, e molti consigli di lettura (immediatamente esaudibili... in biblioteca). Un corso adatto a un pubblico di ogni età.

Struttura del corso

Il corso di scrittura si articolerà in cinque lezioni di due ore che toccheranno ogni aspetto della scrittura partendo dalle basi fino allo sviluppo vero e proprio di un progetto narrativo.

Dal 26 gennaio 2018 dalle 20.30 alle 22.30

Per info: 0386-51057 o mail:

biblioteca@comune.poggiorusco.mn.it



Sono già 100 i giovani che lavorano per la startup

ProntoPro cerca 20 talenti digitali a Milano entro la fine dell'anno

Diversi i profili richiesti: dall'Head of Product a figure in ambito sales, product e marketing



ProntoPro

– Sono molto orgoglioso di quello che siamo riusciti a fare in così poco tempo, ma sono consapevole del fatto che la strada sia ancora in salita e che per continuare a sostenere questi ritmi sia indispensabile assumere persone motivate e valide come quelle già presenti in azienda”.

Le persone che si uniranno al team dovranno essere capaci di unire un'elevata competenza con doti di flessibilità e creatività e al di là di età ed esperienza maturata, è determinante essere intraprendenti, proattivi e con una reale volontà di crescita in tempi molto brevi.

I profili cercati, visibili al link <https://www.prontopro.it/blog/lavora-con-noi/> sono vari: si va dall'Head of Product al Senior Systems Engineer, a diverse figure quali creativi, startupper e persone che si dedichino alla consulenza commerciale.

Per ulteriori informazioni:
Ufficio Stampa ProntoPro.it
Giusy Palmiero 338.7535043
giusy.palmiero@prontopro.it

♦Milano, novembre 2017 – “A 2 anni e mezzo dalla nascita della nostra azienda siamo diventati 100, ma vogliamo diventare 120 entro la fine del 2017” con queste parole Marco Ogliengo, Amministratore delegato di ProntoPro.it, ha annunciato il piano di assunzioni che interesserà gli ultimi mesi dell'anno.

La startup, nata da un'idea di Marco Ogliengo e Silvia Wang e sita nella città di Milano, continua a crescere a ritmi molto sostenuti registrando tassi di sviluppo del 20% ogni mese e sta cercando profili capaci di contribuire a determinare la trasformazione di ProntoPro in una global company che operi e si sviluppi in un contesto internazionale oltre che nazionale, dove è già leader nel mercato dei servizi.

“Solo il 2% delle startup italiane ha uno staff superiore alle 50 persone e ProntoPro è riuscito ad entrare in questo ristretto gruppo di aziende in pochi mesi – ha

detto Vito Lomele, fondatore di Job Rapido e membro del CdA in ProntoPro – Credo che i ritmi di crescita di questa startup siano un importante esempio di growth hacking in Italia e sono sicuro che la loro storia sarà fonte di ispirazione per nuovi imprenditori nel nostro Paese”.

“I risultati raggiunti sono il frutto di duro lavoro, di una strategia di crescita definita, ma soprattutto dell'impegno, della passione e della dedizione delle persone che sono entrate a far parte del nostro team – ha dichiarato Marco Ogliengo

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli

Telefono rosa: silenzio spezzato contro la violenza di genere

di Gisa Gramola

♦ Silenzio spezzato è il tema dell'incontro alla saletta civica di mercoledì 8 novembre. Ci sono le volontarie di Telefono Rosa di Mantova, Barbara Bianchini del direttivo, Nadia Mortara psicologa, e il maresciallo dei Carabinieri di Sermide Giorgio Barion. Come segno positivo dei tempi tra il pubblico spicca la presenza anche di uomini, principali attori delle violenze sulle donne. Il problema infatti parte da loro, da una cultura machista che pretende di dominare sull'altro genere, presunto debole, sgretolandone la dignità fino al femminicidio. "Nessuno, di fronte alle donne, è più arrogante e violento di un uomo insicuro della sua virilità" sosteneva Simona de Beauvoir. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la

violenza come la prima causa di morte delle donne tra i 16 e i 44 anni e in Italia il 70 % della violenza contro le donne è di tipo domestico, compiuta cioè da mariti, compagni, fidanzati o ex, padri, zii, fratelli. E' trasversale, riguarda tutte le classi sociali, la violenza domestica può iniziare in qualsiasi momento, non è un semplice scoppio d'ira, dice Nadia Mortara, ma comporta strategie che hanno lo scopo del controllo sulla compagna e sui figli. Il metodo è di far sentire la donna colpevole per evitare che si ribelli, isolarla, annullarne l'autostima, farla sentire debole per renderla più vittima del suo carnefice. La violenza ha tante sfumature:

psicologica, fisica, sessuale, economica, religiosa e può avere la forma di stalking (braccare, dal mondo della caccia) fatto di atti persecutori anche sui posti di lavoro. Cosa fare? Barbara e Nadia, forti della loro esperienza sul campo, sono chiare: tenere fermo il punto sulle proprie capacità, stare insieme alle persone da cui si riceve amore e stima per come si è, non lasciare il lavoro, rivolgersi a un medico di fiducia o al pronto soccorso in caso di ferite e farsi rilasciare un referto.... ma soprattutto rivolgersi a persone competenti perché riconoscere di aver subito violenza è il primo passo per superarla. A Mantova Telefono Rosa nel 2016 ha avuto 327 telefonate e 281 nel 2017, ma non è presente a Sermide e sul territorio limitrofo, perciò è stato fatto un Protocollo di collaborazione con la Caserma dei Carabinieri e con il servizio di assistenza sociale del Comune. Il maresciallo informa di due denunce locali di stalking e dell'aspetto legale e legislativo della violenza sulle donne che devono trovare anche nelle forze dell'ordine una sponda sicura che sa ascoltare e consigliare. Sottolinea la differenza tra denuncia (portare a conoscenza) e querela (volontà di perseguire

penalmente il reato) e consiglia la denuncia perché consente di partire con l'ammonimento nei casi meno gravi. Aggiunge infine che in Italia la legge del 2013 sulla violenza di genere ha inasprito le pene e ha aumentato le misure cautelari. Sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro nel 2016 è stato siglato un Accordo Quadro, in linea con quello europeo del 2007, tra Confindustria CGIL CISL UIL che definisce inaccettabili quegli atti che tolgono dignità alle lavoratrici/lavoratori, vanno denunciati e sono indicate le strutture adeguate per assistenza psicologica e legale alle vittime. Le volontarie distribuiscono un opuscolo con segnalibro che riporta "Non temete i momenti difficili, il meglio scaturisce da lì" (Rita Levi Montalcini).

CENTRO ANTIVIOLENZA
TELEFONO ROSA
MANTOVA: 0376 225656-
lunedì martedì giovedì
venerdì 18.00-20.00;
mercoledì 9.00-11.00; mail:
telefonorosa@tin.it



PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea
il giovedì



Auguri ai lettori di Sermidiana

Ringraziando Sermidiana di questo spazio, l'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica desidera raggiungere i lettori per Augurare un Felice mese di Dicembre 2017 ed inizio anno 2018. Come questi ultimi anni anche questo è stato un anno non facile: la crisi economica e occupazionale che continua a mettere in serie difficoltà tante famiglie, ingenerando soprattutto nei giovani quell'apatia e quella disillusione che tagliano le gambe ai purtroppo pochi tentativi di trovare una soluzione seria e realistica a questo enorme problema; chi ha responsabilità nella gestione della cosa pubblica non può pensare di poter rinunciare alla carica innovativa e all'entusiasmo propositivo delle giovani generazioni. Quello che ci sentiamo di ribadire è

che, nonostante tutte le difficoltà, occupazione e sicurezza sono e saranno il fine di ogni nostra azione amministrativa, perché rappresentano la base di ogni tentativo di migliorare la qualità della nostra vita. Sappiamo di poter contare in questo nostro percorso su un gran numero di persone che, con generosità e spirito di sacrificio, continuano ad impegnarsi in associazioni di volontariato, con azioni rivolte alla tutela del bene comune ed al benessere degli altri, in progetti sociali e culturali che arricchiscono quotidianamente la nostra comunità. Ci si sta impegnando assieme ai commercianti per una rivitalizzazione dei nostri paesi. Si collabora con la Scuola per proporre occasioni educative e di crescita per coloro che rappresentano il futuro di questo territorio. All'ascolto, che reputiamo essere una delle basi dell'amministrare, facciamo seguire l'impegno per dare un possibile riscontro. Siamo convinti che solamente con il contributo di tutti, senza mai privilegiare il tornaconto personale, dimenticando ogni tanto il



campanilismo preconetto, dedicando un po' del nostro tempo ai meno fortunati, potremo ritrovare lo spirito giusto per affrontare le difficoltà che ancora ci aspettano. L'augurio che facciamo a Tutti è di un Sereno Natale, lontano da eccessi e sprechi, rispettoso dell'ambiente, delle persone e delle loro opinioni; e ancora un augurio sincero per un Nuovo Anno ricco di opportunità e di soddisfazioni.

La BOTTIGLIERIA

MULINIERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 0328 3106436
www.malavasivini.it

*I migliori
Auguri*

*da
La Bottiglieria*



Polizia Locale e Protezione Civile

NUOVI STRUMENTI GRAZIE AI CONTRIBUTI OTTENUTI

Nei mesi scorsi il Comune di Sermide e Felonica, grazie ad un progetto elaborato dall'ufficio Polizia Locale e Protezione Civile, ha partecipato ad un bando aperto da Regione Lombardia relativo al tema della sicurezza.

In particolare il bando prevedeva l'assegnazione ai comuni di contributi regionali, pari al 100%, per il rinnovo e l'incremento delle dotazioni di piccola entità dei Corpi di Polizia Locale e Protezione Civile.

Su tutto il territorio regionale sono state presentate ben 1089 richieste e solamente 158 progetti sono stati finanziati, tra cui quello del nostro Comune a cui sono stati assegnati in totale circa 24000€.

Grazie a tale contributo il Comando di Polizia Locale potrà acquistare un nuovo misuratore elettronico di velocità (autovelox) più versatile rispetto a quelli attualmente in dotazione e che potrà essere utilizzato in diverse modalità, ovviamente sempre alla presenza di un agente pronto a verbalizzare. Inoltre saranno acquistati 3 nuovi smartphone di servizio che saranno dati in dotazione agli agenti del nostro Comune, rendendo più agevole la comunicazione e quindi più efficiente il servizio.

Per quanto riguarda la Protezione Civile sarà acquistata una turbina spazzaneve che potrà essere utilizzata in caso di precipitazioni nevose per lo sgombero e la pulizia di tutti i marciapiedi e passaggi

pedonali del nostro territorio. Tale strumento implementerà ulteriormente le attrezzature in dotazione al gruppo DELTA, operante nel nostro Comune, di cui da qualche mese fanno parte anche i volontari della Protezione Civile di Felonica.

La capacità di partecipare a bandi, ottenendo contributi per il miglioramento degli strumenti in dotazione ai Comuni, è sinonimo di saper cogliere opportunità esterne che migliorano i servizi presenti sul nostro territorio e sarà, per i prossimi anni, un metodo complementare alle risorse disponibili nel bilancio comunale per progettare e realizzare investimenti nel nostro Comune.

Ascoltare le frazioni: Malcantone

A partire dal mese di ottobre, ha preso forma il progetto municipale che prevede di costruire una conoscenza più approfondita e diretta delle realtà frazionali, per capirne e rilevarne i bisogni. L'attenzione si è incentrata in primo luogo su Malcantone, che è fra le più periferiche e da anni lamenta diversi problemi: la decadenza urbana, l'impoverimento demografico del nucleo originario della frazione, affollato, soprattutto nei periodi estivi, da lavoratori avventizi o stagionali di nazionalità magrebina, la scarsa comunicazione fra i locali e gli altri abitanti che spesso rende difficile la convivenza.

Per meglio comprendere la situazione, si sta procedendo ad una serie di incontri, in parte organizzati dalla Municipalità, in parte indetti dall'amministrazione Comunale, per accorciare la distanza fra i cittadini e gli organi che li rappresentano e per trovare insieme, gradualmente, risposte concrete e operative.

I consiglieri municipali hanno incontrato un primo gruppo di portatori di



interesse della Comunità di Malcantone, ne hanno ascoltato i problemi e il malcontento, le proposte e le richieste, e li hanno posti all'attenzione della Giunta, dell'Ufficio Tecnico Comunale, della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine.

Successivamente, il Sindaco Mirco Bortesi e il Consigliere Municipale Marco Reggiani, in rappresentanza della Municipalità, hanno presenziato all'incontro con numerosi rappresentanti della Comunità Araba di Sermide e di Malcantone, grazie alla

mediazione del centro islamico degli Amici della Pace.

Si è trattato di una riunione molto partecipata e costruttiva, con una collettiva presa di coscienza della necessità di far fronte insieme al degrado ambientale della frazione. Come primo passo tangibile, c'è stata l'assunzione di un impegno da parte dei presenti perché le regole in materia di rifiuti, di pulizia e di igiene pubblica vengano rispettate.

In parallelo il Sindaco si è impegnato per definire alcuni appuntamenti mirati a spiegare il funzionamento della raccolta differenziata a chi ancora non ne è bene al corrente.

Dal complesso di queste prime iniziative, è emerso chiaramente quanto sia necessaria una continuità di incontri congiunti con l'insieme degli abitanti di Malcantone, italiani e non.

Per fine novembre, intanto, la Municipalità ritornerà a Malcantone, insieme agli Amministratori, per rendicontare i processi in atto, che richiedono la collaborazione di tutti e la condivisione con tutti.

Sermide e Felonica: un matrimonio che s'ha da fare!

L matrimonio di Sermide con Felonica è rimasto sulla carta, non si evidenziano ad ora concretamente azioni che la nuova amministrazione abbia intrapreso per far dire al cittadino che Sermide e Felonica siano un Comune unico.

Ne è un eloquente esempio la cartellonistica stradale, i cartelli dei paesi non riportano a tutt'oggi la nuova dicitura del nuovo Comune di "Sermide e Felonica".

Un altro esempio è la mancata nascita di un sito internet comunale unico, i rispettivi ex Comuni mantengono i loro precedenti portali internet istituzionali separati (www.comune.sermide.mn.it e www.comune.felonica.mn.it), creando una certa confusione d'informazione fra i cittadini. Tra i doveri istituzionali di una amministrazione pubblica c'è quello di rendere quanto più rapidi ed efficienti le comunicazioni con i cittadini (e-government), di rimuovere gli ostacoli per consentire a tutti i cittadini l'esercizio della democrazia (e-democracy). In Italia questi principi sono stati accolti dal "Codice dell'amministrazione digitale", (D. Lgs 82/05), che all'art. 9 dice che lo «... Stato favorisce ogni forma di uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini, anche residenti all'estero, al processo democratico e per facilitare l'esercizio dei diritti politici e civili sia individuali che collettivi». E dalla "Direttiva per la qualità dei servizi online e la misurazione della soddisfazione degli utenti" (G.U. 18 ottobre 2005, n. 243) che afferma: «il canale più utilizzato per l'erogazione di servizi istituzionali è il Web,

stante l'ampiezza e la maturità delle tecnologie disponibili».

L'obiettivo che deve porsi la nuova amministrazione comunale è quella di fornire sul portale istituzionale del Comune, informazioni e servizi interattivi (sito comunicativo), cosa che non è assolutamente riuscita nei siti che potete vedere online. In un sito pubblico e per di più istituzionale, i cittadini o gli utenti non ci vanno per passare il tempo, ma per passarne il meno possibile e in genere non cercano "effetti speciali" ma informazioni e servizi. È accertato che gli utenti chiedono informazioni precise, aggiornate, facili da trovare e da capire.

Nel sito web istituzionale bisogna mettere obbligatoriamente ciò che chiede il Codice della PA digitale:

- A) l'organigramma, l'articolazione degli uffici, le attribuzioni e l'organizzazione di ciascun ufficio anche di livello dirigenziale non generale, nonché il settore dell'ordinamento giuridico riferibile all'attività da essi svolta, corredati dai documenti anche normativi di riferimento;
- B) l'elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale non generale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento e ogni altro termine procedimentale, il nome del responsabile e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché l'adozione del provvedimento finale, come individuati ai sensi degli articoli 2, 4 e 5 della L. 241/90;
- C) le scadenze e le modalità di adempimento dei procedimenti individuati ai sensi degli articoli 2 e 4 della L. 241/90;
- D) l'elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, specificando anche se si tratta di una casella di posta elettronica certificata di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n.68;
- E) le pubblicazioni di cui all'articolo 26 della L. 241/90, nonché i messaggi di informazione e di comunicazione previsti dalla L. 150/00;
- F) l'elenco di tutti i bandi di gara e di



concorso;

- G) l'elenco dei servizi forniti in rete già disponibili e dei servizi di futura attivazione, indicando i tempi previsti per l'attivazione.

E la Direttiva prevede inoltre che il sito dovrà offrire:

- A) accesso ai servizi strutturato secondo il punto di vista dei segmenti di utenza ai quali si rivolgono;
- B) percorsi brevi, omogenei e facilmente individuabili;
- C) presenza di una mappa del sito chiara e sempre aggiornata;
- D) disponibilità di funzioni di ricerca semplici ed efficaci;
- E) aggregazione organica e coerente di informazioni e servizi, correlati fra loro per tematica o finalità, con la possibilità di accesso diretto dall'uno all'altro.

È necessario che nel portale vengano previsti, e chiaramente evidenziati, spazi per il contatto diretto attraverso indirizzi di posta elettronica o numeri verdi.

È altresì importante ricordarsi di inserire nella home page, la Partita IVA del Comune, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 35 DPR 633/72. Insomma il sito istituzionale del nuovo comune di Sermide e Felonica dovrà garantire: accessibilità, trasparenza, privacy e comunicazione pubblica, il cittadino si aspetta questo dalla nuova amministrazione che ci governa.

Banda larga: a Sermide e a Felonica?

♦ Sono iniziate in questi giorni le opere infrastrutturali per la realizzazione da parte di TIM – Telecom Italia (TTI) di una rete a banda larga nel territorio Sermidese. L'ex monopolista sta cercando di anticipare in questo modo il Progetto di rete a banda ultra larga di Infratel, Società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico, che, su lodevole iniziativa del Governo Centrale di qualche anno fa, fu incaricata di coprire, con il contributo di fondi europei, le così dette “aree bianche” o a fallimento di mercato, nelle quali i Gestori di Telecomunicazioni sono restii ad investire in costose infrastrutture a fibra ottica perché non ci sarebbe adeguato ritorno economico; in questo modo le aree svantaggiate, grazie al cablaggio, possono colmare o perlomeno mitigare gap storici con quelle a maggior sviluppo.

Il bando Infratel per designare il Costruttore della Rete ha visto prevalere Open Fiber, una Società a capitale misto Enel – Metroweb – CDP (Cassa Depositi e Prestiti) che adotta l'architettura di Rete in assoluto più avanzata e capillare denominata FTTH (Fiber To The Home), perché appunto collega in fibra ottica tutte le unità immobiliari: la definizione canonica di banda ultra larga è riferita ad una offerta di connettività da 30MBit/s fino a oltre 1GBit/s: il programma Infratel prevede (o forse è il caso di dire prevedeva) di realizzare la rete sul nostro territorio nel periodo Gennaio 2019-Gennaio 2021.

TTI, autoesclusasi dalla gara Infratel, cablerà Sermide e Frazioni secondo l'architettura FTTCab (Fibra al Cabinet), che utilizza sulla tratta principale cavi a Fibra Ottica per collegare la Centrale con gli armadi riparti linee opportunamente modificati (i grigi “monoliti” stradali), per raggiungere poi l'utente grazie ai doppini in rame già esistenti, realizzando una rete evoluta, molto meno onerosa anche se non performante quanto la FTTH; è assai probabile che Infratel desisterà dal cablare il nostro comprensorio, per non creare doppioni in aree con mercato non particolarmente vivace, ma anche perché al momento del suo intervento, da rendicontare poi alle autorità europee, il nostro Comune non sarà più una “area bianca”. Purtroppo il programma TTI non prevede la copertura della località di Felonica, per cui c'è il concreto rischio che la nostra Municipalità rimanga esclusa da entrambi i progetti: era forse opportuno, da parte della Amministrazione in carica, far presente a TTI, in fase di rilascio dei permessi di manomissione del suolo pubblico, che le due località sono ormai legate indissolubilmente dalla Fusione e che il progetto andava esteso ad entrambe.

Con-fusione Imu

ALIQUOTE BASE

SERMIDE (0,96%) FELONICA (0,76%)

A METÀ DICEMBRE DOVREMO PAGARE

IL SALDO IMU 2017

A parte alcune variabili tra prima e seconda casa e particolarismi nei quali non riteniamo necessario entrare in questa sede, non è difficile calcolare l'IMU.

Di base il calcolo è questo: Valore degli immobili X aliquota = IMU.

Il valore da utilizzare per i fabbricati è indicato dal catasto. Il valore dei terreni edificabili e la aliquota da applicare vengono sempre stabiliti dal Comune. Ma quale Comune?

Il Comune di Sermide e Felonica ha aliquote diverse nei territori della vecchia Sermide da sola e in quelli della vecchia Felonica da sola.

Il 10 febbraio 2017 gli amministratori di Sermidedasola e il 28 Febbraio 2017 quelli di Felonicadasola hanno deciso le aliquote da applicare, diverse tra un territorio e l'altro. Ricordiamo che dal 01.03.17 siamo un Comune fuso, ma l'IMU è rimasta con-fusa.

In tempi di crisi la aliquota molto elevata scelta da Sermidedasola non aiuta certo le poche aziende rimaste, perciò se avete una aziendina a Santa Croce o a Moglia, perché non Vi spostate a Quatrelle? Se avete un ufficio a Caposotto vi converrebbe spostarlo a Felonica

Se non siete conduttori agricoli e avete un pezzetto di terra a Porcara o a Malcantone perché non lo spostate alle Lame? Là paghereste meno!

Se poi avete ereditato una casa in via Leon Battista Alberti...occhio!

Dovrete stare attenti se a destra o a sinistra della Via. A seconda del lato in cui possedete il capannoncino o la casa della povera parente defunta avrete aliquote diverse da applicare e somme diverse da pagare.

E così la speranza dei benefici derivanti dalla fusione anche per quest'anno se ne va. Rimane la difficoltà di calcoli inutilmente complessi (ricordiamo che molti Comuni a noi vicini inviano direttamente all'indirizzo dei cittadini i calcoli già redatti per evitare incomprensioni o errori)

Ma tranquilli, Via Leon Battista Alberti sfocia sull'argine...una passeggiata e via!



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Davide Bregola vincitore

LO SCRITTORE SERMIDESE, CHE HA INIZIATO SULLE PAGINE DI SERMIDIANA,
HA VINTO IL PRESTIGIOSO PREMIO CHIARA



Che cosa si prova a vincere un prestigioso concorso letterario che ha avuto nomi eccellenti? solo per citarne alcuni: Ammaniti, Celati, Carofiglio, Lodoli, Manzini, Pederiali?

Molti degli autori che hanno vinto il premio sono stati anche in parte autori che ho tenuto in considerazione per scrivere i miei libri. Giuseppe Pederiali lo vinse con "L'osteria dela fola" per Garzanti, oppure Celati, che ora è raccolto nei Classici Meridiani Mondadori con l'opera omnia, sono stati e

sono per me riferimenti imprescindibili. Quando mi dissero che ero nella terna finalista con due autori usciti per grandi case editrici, pensai che il terzo posto era già una bella soddisfazione. Non tanto per le classifiche o per i risultati competitivi, ma proprio perché ero in buona compagnia con i maestri del genere narrativo del racconto che prima di me lo avevano vinto. Ho brancolato nel buio per anni e anni, proprio perché chi scrive e fa arte brancola senza avere certezze in qualcosa di indistinto che si chiama creazione artistica. Poi quando un gruppo di critici letterari ti sceglie per essere finalista nel più importante premio italiano, dedicato ai racconti editi e poi i libri scelti vanno successivamente giudicati da 150 lettori, forti di un'area geografica molto ampia e vinci, allora significa che brancolare nel buio senza certezze a volte può fare veramente bene all'anima e alla scrittura.

Giuseppe Pederiali ha scritto che "A leggere Davide Bregola viene spontaneo pensare a Zavattini, Guareschi, Tonna ...", un vero onore. Che cosa secondo te fa dire una cosa del genere?

Pederiali era molto attento alla "tradizione" e io vengo da quella scuola. Quella scuola insegnava che non c'è un eterno presente, ma c'è una storia e ci sono dei maestri da studiare. C'è un prima, e c'è un dopo. Quelli che cita Pederiali sono i maestri e siccome li ho letti e mi sono fatto influenzare, magari un tono, un sapore, un'atmosfera di questi grandi autori è un po' confluita nei miei Mammuth. Pederiali, il professor Giovanni Negri grande conoscitore di letteratura e curatore delle opere di Zavattini, li ho frequentati per anni e mi è servito ascoltarli e "andare a bottega",

perché mi hanno insegnato l'artigianato e mi hanno insegnato come si studia. Negri mi ha prestato molti libri, mi ha prestato fotocopie, mi ha parlato delle "Geografie letterarie" e Pederiali era sempre generoso nel leggere e commentare gli inediti che gli passavo.

Quand'è nata l'idea del libro "La vita segreta dei mammut in pianura padana?"

Il libro è stato un atto di liberazione totale. È un libro che se pubblicato anni fa avrebbe avuto una certa accoglienza, se pubblicato tra qualche anno ne avrebbe un'altra. Non so perché, ma l'anno scorso avevo questo materiale disordinato, anzi troppo ordinato e ben scritto. Le trame in cui tornavano i conti mi sembravano creare qualcosa di ingessato e fermo. Nel giro di poche settimane ho riscritto tutto mettendo scompiglio e cercando la libertà e il divertimento della scrittura. E' nato un testo di racconti. Ogni racconto è senza titolo perché alla fine volevo costruire un romanzo a episodi. Penso che nel momento in cui ho trovato questa giusta libertà si sia risolto il libro. Prima non andava bene.

Chi sono i mammut? che cosa rappresentano?

Ci sono nel libro diverse vicende in cui alcuni ragazzi, appassionati di archeologia, vanno in mezzo ai campi a cercare antichi reperti o presunti tali. In altri episodi alcuni ragazzi con la stessa passione vanno dal paese alla città per entrare al museo di scienze naturali e al museo archeologico, per vedere ossa di dinosauri e mammut. Questi eventi li ho raccontati perché volevo provare a capire se questo senso del presente, in cui c'è sempre anche il passato, può essere un punto di vista interessante

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte
speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte
speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624



per capire che, metaforicamente, anche la nostra società contemporanea vive paradossalmente un cambiamento nel quale magari i mammut siamo noi, sono magari i nostri genitori, i nostri parenti. Resti di un passato all'interno del futuro. Naturalmente in questa mia ipotesi non c'è un giudizio di valore, ma c'è una sensibilità sociale che mi serve per capire questa intuizione più vicina alla sociologia e all'antropologia che alla narrativa. I mammut quindi sono tracce del passato, ma come figura retorica sono anche gli abitanti di un luogo in pieno mutamento geologico.

Quanto il tuo territorio di provenienza influenza, e ha influenzato, la tua scrittura? Perché?

Questo è un argomento molto delicato perché ho scoperto il mio territorio attraverso le opere letterarie: Ariosto arriva fino a Stellata, col suo Orlando, autori citati prima hanno ambientato parti dei loro romanzi nel nostro territorio, Alberto Bevilacqua, Bacchelli... diciamo che ho accettato il mio territorio, i luoghi in cui ho abitato, perché celavano un'epica che ho scoperto man mano trovavo qualcosa di artistico che mi teneva legato ad esso. Mi stava stretto il provincialismo, l'idea di essere uno di paese, con il pensiero che le cose importanti accadevano ovunque, tranne che da noi. Poi ho viaggiato, sono stato ad abitare in altre città come Torino, ho avuto casa in affitto a Ferrara, e l'esperienza mi ha fatto ricredere. Le cose che pensavo da ragazzo e che immaginavo essere la ragione per la quale fuggire, maturando sono diventate le ragioni che mi fanno essere fiero e mi fanno osservare il mondo in modo inconsueto. Diciamo che dai 25 ai 38 anni è stato un viaggio iniziatico personale nel quale, come in

tutti i riti, c'è la paura, l'incertezza, la morte e la rinascita. Solo liberandomi dai fardelli del preconetto sono riuscito a scrivere con la giusta attenzione. Penso che se avessi fatto come tanti che sono andati a Roma, Londra o Milano, ora sarei lì a spedire manoscritti inediti sentendomi incompreso.

Quale valenza ha il consegnare, attraverso la propria scrittura, le storie e i riferimenti culturali dei propri luoghi alle generazioni presenti e future delle proprie terre, ma anche di latitudini e longitudini molto distanti?

A tutt'oggi "La vita segreta dei mammut", che è uscito alla fine di marzo del 2017, è stato stampato 4 volte. Penso proprio che sia stato acquistato in tutta Italia. Questo mi rende fiero. Inoltre sono stato in diverse scuole superiori. Mi hanno presentato i ragazzi dopo aver letto il libro. Diverse persone mi han detto di averlo letto 2 volte perché la prima volta non ci avevano capito molto. E' un libro semplice, ma richiede attenzione. Immagino che un siciliano o un romano o un sardo trovino pittoreschi i luoghi e i personaggi raccontati. Eppure tutto è verosimile. Diverse cose che racconto le ho sentite oralmente e trascritte variandole secondo l'idea narrativa che avevo. D'altronde i mammut di cui racconto sono esseri in via di estinzione e quindi immagino che un bambino di origine cinese o magrebina, se tra 10 anni, ipoteticamente, incapperà nel libro, non ci capirà nulla delle dinamiche e delle ambientazioni, ma l'animo dei personaggi descritti potrà ancora dire qualcosa. Non ne sono sicuro, me lo auspico.

Per Sermidiana, diversi anni fa, hai curato la rubrica "Gioventù sonica" e con Sermidiana hai pubblicato "Sermide in una bolla d'aria" scritto da te e illustrato da Alessandro Sanna. Cosa ti suscitano questi ricordi?

Per Sermidiana curavo una rubrica in cui parlavo degli scrittori che citavano Sermide. Siccome ne aveva parlato molto anche Bevilacqua siamo



DAVIDE BREGOLA

è nato a Bondeno (Ferrara) nel 1971. Ha vissuto tantissimi anni a Sermide, ove risiede ancora la famiglia. Oggi vive a Mantova. Ha iniziato il suo percorso narrativo anche sulle pagine di Sermidiana dove ha curato per anni la rubrica "Gioventù Sonica" e sempre per Sermidiana ha narrato una storia fantastica, illustrata da Alessandro Sanna, "Sermide in una bolla d'aria" (2003). Ha vinto il Premio Tondelli per la narrativa con i racconti raccolti nel libro Viaggi e corrispondenze (1999). Ha pubblicato conversazioni con scrittori e poeti migranti nei libri Da qui verso casa (2002) e Il catalogo delle voci (2005). Ha pubblicato inoltre in un unico volume Racconti felici e La lenta sinfonia del male (2003), Lettera agli amici sulla bellezza (2008) e Tre allegri malfattori (2013). Conduce laboratori di scrittura creativa presso scuole, enti e biblioteche. Ha ideato incontri-spettacolo con dei burattini che realizza lui stesso e con cui gira l'Italia.

riusciti a portarlo a Sermide per una presentazione piena di gente al Capitol. Avevo 20 anni, però tramite Sermidiana l'apprendistato mi è servito soprattutto perché parlare con Ferdinando Villani, Giorgio Dall'Oca, leggere i racconti di Freddi, di Paolino Bisi, leggere "Rodianella Alta" o "Gente di fumana", ascoltare le persone raccontare storie, il maestro Ugo Beppino Casagrande coi suoi due libri su Felonica, mi ha creato un immaginario che ancora persiste. Il direttore Lui è sempre stato un uomo pieno di fiducia nei ragazzi, e proprio per questo ha accettato anche le mie ingenuità, "Sermide in una bolla d'aria" era una fiaba nella quale volevo raccontare la storia di Sermide ai bambini.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

Natale 2017

SETTIMA RASSEGNA DEI PRESEPI
"IL POSTO DEI MAGI"



La Contrada dei Cappuccini che da anni anima e gestisce la rassegna dei presepi nel mese di dicembre, estende l'iniziativa a tutto il nuovo territorio di Sermide e Felonica dandole nuova vita e slancio. Lo spirito dell'iniziativa è quello di diffondere l'usanza del presepio e di non perdere le tradizioni arrivate fino a noi. I cortili, i giardini, i davanzali e le vetrine, sono gli spazi espositivi, luoghi di interesse per vedere i presepi in forma classica, moderna ed astratta, grazie agli allestimenti dei Comercianti, della Associazioni, delle Scuole e

dei Cittadini. E' importante comunicare l'adesione all'iniziativa per poter creare una mappa che renda possibile visitare tutti i presepi. All'interno della rassegna dei presepi anche quest'anno viene bandito il settimo concorso IL POSTO DEI MAGI. Per partecipare le iscrizioni devono essere effettuate entro il 10 dicembre 2017 presso i referenti. Le opere dovranno essere ben visibili ed illuminate nelle ore notturne. Saranno tutte fotografate e le immagini proiettate il giorno della premiazione. A partire dal 21 dicembre i presepi saranno visitati e valutati da una giuria artistica. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato. Il 1° premio del concorso sarà un'opera dello scultore Denis Raccanelli e nell'ambito della rassegna verranno assegnati due premi speciali per l'allestimento e la creatività. La premiazione si terrà domenica 7 gennaio 2018 alle ore 17.00 presso la Sala Consiliare del Comune di Sermide e Felonica. Confidiamo in un sempre maggior numero di adesioni al fine di consolidare la manifestazione.

Iscrizioni e info: 0386 61069,
3477696015, 0386 61451, 3497303840

L'evento è organizzato dalla Contrada dei Cappuccini e dall'Amministrazione Comunale

IL PREMIO "IL POSTO DEI MAGI"

Sono passati tre anni da quando alcune rappresentanze del Comune e della "Contrada dei Cappuccini" mi chiesero, in qualità di scultore, di "inventare" una nuova modalità di premiazione per il vincitore del Concorso, un premio che non fosse un oggetto seriale ma un manufatto che, per valenze estetiche ed espressive, nella sua unicità dovesse risultare di sicuro interesse per la maggior parte dei partecipanti alla medesima manifestazione.

Questo il preambolo, il resto (in parte) riguardava direttamente le caratteristiche dell'oggetto-premio che per essere all'altezza "dell'ambizioso" progetto doveva assumere conformazioni decisamente particolari e non facilmente prevedibili.

E' nata così l'idea di realizzare sì, delle piccole sculture a soggetto presepiale, ma dedicate (o ispirate) a autori o eventi espositivi di particolare rilevanza e notorietà. Realizzai così il primo "Teatrino" dedicato a G. De Chirico e alla mostra ferrarese sulla metafisica (assegnato al presepio di Patrizia Caligola), il secondo teatrino risale allo scorso Natale ed è quello che vedete sulla copertina di questo mese di Sermidiana, suggerito da opere M. Chagall (assegnato al presepio di Carla Marubbi).

L'ultima parte riguarda direttamente la cronaca di questi giorni e nasce da considerazioni sulla nuova realtà comunale e quindi dalla necessità di allargare e potenziare questa manifestazione coinvolgendo altri soggetti e altre realtà territoriali. Va per altro ricordato che quest'anno al primo premio, con aspetti simili a quelli menzionati sopra, verranno affiancati altri premi con caratteristiche analoghe, dedicati a particolari "sezioni" che verranno segnalate al momento opportuno dall'apposita commissione. Buon Presepio a tutti.

Denis Raccanelli

La Bottega sotto casa



pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307



Tanti appuntamenti culturali in programma

Le atmosfere natalizie ricche di tradizione caratterizzano il mese di Dicembre e lo rendono speciale. E' un mese breve ma ricco di appuntamenti a partire dall'evento di **Sabato 2 dicembre**. Presso la multisala Capitol, alle **ore 15.30**, in collaborazione col mensile SERMIDIANA, verrà presentato il libro **"MEMORIE"** - La seconda Guerra Mondiale a Sermide - di Giovanni Castellani di Sermeti. Un diario speciale di memorie relative al periodo 1944/1945, casualmente ritrovate e pubblicate, che permettono la ricostruzione della storia del nostro paese. Si prosegue **Lunedì 4 dicembre ore 15.00** Centro Socio Ricreativo GIORGIO PICCININI presenta "Andrea Chenier" di Umberto Giordano, libretto Luigi Illica. E' l'opera che va ad inaugurare la stagione del Teatro Alla scala di Milano il giorno 7 dicembre e che verrà trasmessa, come ormai da tradizione, presso la Multisala Capitol alle ore 18.00. **Lunedì 11 dicembre alle ore 15.00** RAFFAELLA CARPANI propone "BOTERO" E' uno degli artisti più amati dal pubblico, famoso e popolare in tutto il mondo, tutti possono riconoscere i suoi quadri perché contraddistinti da una cifra quale l'abbondanza. Uomini e donne "in carne" definiti con un tratto pittorico inconfondibile, ed una scelta dei colori che riportano immediatamente all'America Latina. L'artista ha scelto di concludere i festeggiamenti per il suo 85esimo compleanno e per il suoi 50 anni di carriera proprio ad **AMO-Palazzo Forti a Verona**, dove sono ospitate oltre 50 opere di grandi dimensioni che ripercorrono tutta la sua carriera. L'ironia e la nostalgia, le atmosfere fiabesche, le rivisitazioni di quadri celebri, raccontano di una



BOTERO

lunga produzione pittorica che ha creato un genere proprio e autonomo. I corpi smisurati, le atmosfere latine fiabesche e fantastiche, l'esuberanza delle forme e dei colori, l'ironia e la nostalgia, tutto questo sarà riassunto nella emozionante carrellata delle opere esposte che propongono tra le altre i 'Coniugi Arnolfini', 'Fornarina, après Raffaello' e 'Cristo crocifisso', vale a dire le versioni rivisitate da antichi maestri. **Mercoledì 13 dicembre**, S. Lucia, l'Università Aperta sarà a Verona per visitare la mostra.

Anticipiamo un evento del Mese di Gennaio: come ogni anno l'Università Aperta propone una serata teatrale ad Ostiglia: **Mercoledì 17 gennaio 2018 ore 21.00**

LA PRINCIPESSA SISSI Musical e regia di Corrado Abbati, Nuova Produzione in esclusiva Nazionale L'ambientazione, lo sfarzo, gli amori e gli intrighi della vicenda diventano sede ideale per un moderno spettacolo con grandi quadri d'insieme, balli di corte e atmosfere da "capodanno a Vienna",

che si srotolano davanti a noi come una pellicola ricca di musica, di danza, di buonumore, che va ben oltre il sapore edulcorato della fiaba. Una grande e fastosa rappresentazione della società imperiale grazie anche alla nuova messa in scena che è frutto di un notevole sforzo produttivo. Sissi è ancora oggi uno spettacolo in cui storia, mito e sentimento si fondono in un unico e grande affresco adatto a un pubblico di ogni età perché tutti, ancora oggi, vogliamo sognare, divertirci e commuoverci.

Le iscrizioni sono aperte a tutti presso l'Università Aperta Sermide.

Nel freddo dicembre odorose ghirlande sventolano e gonfi raccolti sonnacchiano sotto la neve.

(A. Pope), coi nostri migliori auguri di buone feste.

Permetteteci di salutare un amico dell'Università che qualche giorno fa se ne è andato, lasciando rose di poesia e latinità. Grazie Gianfranco Maretta Tregiardin per tutte le manifestazioni che abbiamo costruito insieme.

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



Concerto "Cantando il Natale" 2017

CHIESA DI MOGLIA DI SERMIDE MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE ORE 20,45

Appuntamento a martedì 19 dicembre per il Concerto "Cantando il Natale". L'evento, uno dei più significativi delle festività natalizie e, più in generale, delle manifestazioni della nostra comunità di Sermide e Felonica è, come di consueto, frutto della collaborazione tra la Scuola di Musica Monteverdi e l'Istituto Comprensivo di Sermide, con il quale prosegue il progetto che da anni coinvolge insegnanti e alunni nell'attività di musica corale. Quest'anno parteciperanno gli alunni delle classi 4a e 5a della scuola Primaria, comprese le classi di Felonica, e i ragazzi delle cl. 1a, 2a e 3a della scuola Media. L'obiettivo principale resta quello di rendere stabile l'esperienza del cantare in coro, attività di cui si conferma l'alto valore formativo. Il repertorio sarà costituito da un insieme di brani della tradizione europea già scelti ed arrangiati, anche negli anni precedenti, dai maestri della Scuola di musica, e da canti di tradizioni extraeuropee. L'orchestra sarà formata

dagli stessi maestri che compongono l'organico della scuola e diretta dal direttore artistico, prof.ssa Lorena Salani. Come sempre gli interventi solistici, affidati a più interpreti, daranno spazio ai nostri giovani talenti ma il coro evidenzierà la preparazione di tutti i ragazzi in questa esperienza unica e tanto più apprezzabile per la sua continuità. Un brano in particolare sarà presentato da un gruppo di alunni della scuola Secondaria sotto la guida della prof.ssa Turek e del docente interno di clarinetto della Monteverdi, prof. Chiodi. Al concerto parteciperà inoltre il Coro degli adulti, di supporto alle voci bianche e come presenza solistica. L'Associazione C. Monteverdi ringrazia insegnanti e dirigente dell'I.C., nonché i maestri della stessa Scuola musicale, l'Amministrazione Comunale, la Comunità Pastorale e tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione dell'evento. Un grazie particolare ed affettuoso ai ragazzi ed alle loro famiglie che consentono la riuscita di questo evento di cui sottolineiamo la componente educativa, culturale e sociale. E' una grande prova che conferma il valore della musica d'insieme sul quale la scuola punta moltissimo tanto



che, dal prossimo gennaio, inizierà un progetto mirato a sviluppare proprio questo fondamentale aspetto; progetto molto stimolante che avremo modo di illustrare ed approfondire nelle sue peculiarità.

VUOI SUONARE UNO STRUMENTO A FIATO?

5 mesi gratuiti di lezione presso la Scuola di Musica C. Monteverdi



Ai ragazzi che desiderano suonare uno strumento a fiato

la scuola offre cinque mesi di lezioni gratuite a partire da gennaio 2018

una lezione alla settimana

gli strumenti verranno dati in prestito dalla Scuola

Per informazioni telefonare a:
347510015
3335220859
3406447103

La Scuola Monteverdi offre agli appassionati degli strumenti musicali a fiato una nuova e interessante iniziativa: 5 mesi di lezioni gratuite, una per settimana, con strumenti dati in prestito dalla scuola stessa.

Gli strumenti a fiato sono più propriamente detti strumenti aerofoni, in quanto l'aria stessa è il mezzo primario che viene messo in vibrazione tramite il fiato di chi suona e si classificano in base al meccanismo di immissione dell'aria e al materiale di cui sono fatti. La scuola si mette a disposizione per farli conoscere e imparare a suonarli!

La proposta è indirizzata in particolare ai ragazzi che desiderano iniziare a suonare uno strumento a fiato, ma è estesa anche agli adulti che non hanno avuto in passato questa opportunità e voglio mettersi alla prova.

I MAESTRI di SAX, CLARINETTO e FLAUTO TRAVERSO SONO PRONTI: l'inizio è previsto per GENNAIO 2018.

L'AVIS di Sermide ricorda i suoi Donatori defunti

Nella giornata del 2 Novembre, l'AVIS di Sermide ha posato tre lapidi nei cimiteri di Sermide, S. Croce e Moglia a perenne ricordo dei Donatori di sangue defunti, dei tanti aspiranti donatori e dei collaboratori che non potendo donare, hanno voluto comunque dare una mano all'Associazione.

L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie al contributo economico che i famigliari di alcuni Donatori defunti hanno devoluto all'AVIS in occasione della perdita dei loro cari. Per il Consiglio Direttivo in carica si è trattato di un gesto doveroso per ricordare tutti quei nostri concittadini che dal 1956 si sono iscritti all'AVIS Sermidese, quasi 1000, donando il loro sangue in forma anonima e gratuita, consentendo di vivere a tante persone sconosciute. Il loro dono è stato una forma di altruismo straordinario ed è giusto pertanto riconoscerlo pubblicamente; alle lapidi è stato assegnato l'incarico di portare avanti per sempre il nostro riconoscimento e la nostra gratitudine. All'inaugurazione, svoltasi al termine delle messe in occasione del 2 Novembre, erano presenti i sacerdoti Don Nicola e Don Paolo che hanno benedetto le lapidi, il Sindaco Bortesi ed il consigliere Maestri con il gonfalone del Comune ed alcuni rappresentanti dell'attuale Direttivo AVIS sermidese.

Si ringraziano i cittadini presenti alle tre cerimonie, il Parroco Don Giampaolo e l'Amministrazione Comunale per la fattiva collaborazione.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

NATALE 2017

8 Dicembre
ORE 15:00 Inaugurazione della Mostra fotografica "Petta reddast - fotografie di un viaggio in Islanda" di Elena Zappanò - Via Indipendenza, 7.
La mostra sarà aperta nei giorni 8, 10 e 17 Dicembre dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

ORE 16:30 Benedizione, apertura dei presepi del concorso "Il Posto dei Magi" e momento conviviale - Chiesa dei Cappuccini.

ORE 17:00 Accensione delle luminarie. Concerto del Gruppo Bandistico "Giuseppe Verdi" di Parma. Cioccolata e dolci - P.zza Plebiscito.

Dall'8 Dicembre al 14 Gennaio rassegna presepi e concorso "Il Posto dei Magi".
11 Dicembre inizio "Chiarastella" per le Vie del Paese.

12 Dicembre
ORE 18 Santa Lucia alla Nautica - Santa Lucia arriverà dal fiume alla Nautica in uno spettacolo di Fiaccole - Area Nautica.

15 Dicembre
ORE 18:30 Presentazione del libro di Michael Bertolazzi "I Doni Magici del Destino - Saletta Civica di Via Roma.

17 Dicembre
DALLE 14:30 ALLE ORE 19 P.zza Plebiscito si trasforma nel Villaggio di Babbo Natale. Per tutti i bambini divertimento e distribuzione di bevande calde e dolci.

22 Dicembre
ORE 21:00 Concerto Gospel con il coro "Gospel Soul" - Chiesa Parrocchiale S.S. Pietro e Paolo.

PER TUTTO IL PERIODO NATALIZIO PROIEZIONE DEGLI EVENTI SUI MURI DI P.ZZA PLEBISCITO

www.prolocosermide.org • Facebook: ProLoco Sermide • 333/136006 • prolocosermide@gmail.com

Natale 2017 a Felonica

Venerdì 8/12 ore 17 presso Palazzo Cavriani
Accensione delle luci natalizie e "Natale con A.G.E.O.P."

Martedì 12/12 ore 18
Aspettando Santa Lucia...

Mercoledì 13/12 ore 20 presso Circolo Arci
Torneo di Burraco

Venerdì 15/12 ore 19.30 presso Circolo Arci
Tradizionale scambio di auguri organizzato da AVIS e AIDO

Sabato 23/12 ore 14
"La Chiara Stella": il coro di Felonica intona canti natalizi per le vie del paese

Domenica 24/12 ore 23.45 presso Piazza Municipio
Auguri in piazza con vin brulé e cioccolata offerti da AVIS e AIDO

Sabato 06/01 ore 15 presso Palazzo Cavriani
Spettacolo di burattini per bambini e pincini per tutti in attesa di bruciare "La Vecia"

Sermide, rendimento altalenante

FINALE DI ANDATA DEL GIRONE MOLTO IMPEGNATIVO

Alla 11^a giornata del girone di andata la squadra sermidese si trova sballottata tra le onde di un campionato per lei ancora movimentato. In questo ultimo scorcio del torneo è stata sconfitta prima in casa dalla neopromossa River di Revere per 1-0 e poi anche nella seguente trasferta contro la Serenissima di Roncoferraro per 1-0. Si è rialzata con orgoglio nella successiva gara casalinga battendo per 1-0 la Dinamo Gonzaga, con gol decisivo di Lamkhanter a metà ripresa e poi ha pareggiato in trasferta contro la Roverbellese per 0-0.

Con l'esordio del diciassettenne Visentini sono saliti a 23 gli atleti schierati finora da mister Guicciardi: Cavaggion, Lamkhanter e Mantovani ne sono i migliori realizzatori con 2 reti, seguiti da Guidorzi, Marastoni e Zraidi con 1 centro a testa.

Due note di giornata caratterizzano il percorso dei biancoblù. La prima riguarda la modesta prolificità della squadra: 9 reti segnate sono francamente troppo poche. Dopo il divorzio agonistico consensuale da Bortolini e Marastoni, un manipolo di atleti sta positivamente connotando questa fase iniziale: Marco Barozzi, Cavaggion, Di Costanzo, Gheorghinoiu e Mantovani hanno offerto un costante rendimento atletico ed una diligente applicazione tattica, che l'attenta gestione di mister Guicciardi saprà trasformare in benefici influssi sul rendimento globale del collettivo e sulla crescita agonistica dei tanti giovani provenienti dalla juniores.

La classifica vede sempre al comando il Real Samb con



CAVAGGION – GHEORGHINOIU – LAMKHANTER - PAGANELLA

28 punti. Seguono Pol. Futura 25 – Serenissima Roncoferraro 19 – Olimpia Gazoldo, Roverbellese e S.Egidio S.Pio X 18 – Medolese 17 – River 14 – Borgovirgilio 13 – SERMIDE e Cavrianponti 12 – Moglia, New Castellucchio e Voltesi 11 – Dinamo Gonzaga 10 – Acquanegra 9.

Severissimi per i biancoblù gli

ultimi impegni che completano il girone di andata: si incomincia con lo scontro diretto casalingo contro la capolista Real Samb, poi trasferta ad Acquanegra, quindi di nuovo una gara casalinga contro il Moglia per terminare con la trasferta a Gazoldo contro l'Olimpia 05.

Moja raddoppia...

BENVENUTA MOJA 77



Nasce da una partita benefica svoltasi durante la primavera, l'idea di costruire una squadra femminile nella famiglia Mogliese. Ed ecco che nasce Moja 77, che ha iniziato ad allenarsi da qualche mese, e proprio pochi giorni fa da disputato la sua prima amichevole, imponendosi per 8 a 6 contro una compagnia di calcetto femminile di Nogara. Di seguito i nomi delle ragazze, assente in foto una delle fondatrici del progetto Barbara Bresciani. Si ringraziano tutte le persone che hanno reso possibile la nascita di questo progetto e tutti i sostenitori. In bocca al lupo e forza Moja 77.

BARBARA BERTOLANI, ILENIA BERTOLANI, MONICA BERTARELLO, ANNAMARIA BRESCIANI, BARBARA BRESCIANI, GIULIA BENETTI, STEFANIA SEGALA, ANNALISA GUIDORZI, ELEONORA GUIDORZI, SILVIA OCCHI, MERY D'ALESSANDRO, LISA CUOGHI, CHIARA CUOGHI
MISTER: SIMONE BRESCIANI - **PREPARATORE PORTIERE:** NICOLA OLIANI

Educare e formare per un'etica vera

Gentili amiche, amici di Sermidiana Magazine, genitori/educatori, insegnanti e sportivi praticanti, vi chiedo solo un po' della vostra attenzione.

La nostra Federazione, la Shotokan. Karate Do. International-Italia è parte importante della S.K.I.-Federation ed il nostro T.D. M° Masaru Miura (IX°-Dan Shotokan) è il responsabile in primis di tutti gli "anziani" e nuovi Maestri Federali sia per l'Europa come (ovviamente) per l'Italia. Il M° Paolo Lusvardi (VIII°-Dan Shotokan) è il suo assistente diretto nonché la punta di lancia della S.K.I.-Italia a livello internazionale. Questo il livello. Il M° Miura ed il M° Lusvardi sono a disposizione diretta per tutti i tesserati della S.K.I.-Italia durante gli stages, provinciali, interprovinciali, regionali, interregionali nazionali ed internazionali (gare e campionati inclusi). Ma soprattutto sono aperti all'aiuto di chi proviene da altre realtà (per loro il Karate-Do è una missione non un "lavoro"). Federazioni, enti di promozione, gruppi sportivi civili e militari ecc... purché legalmente riconosciuti (tesserino medico ed individuale in ordine...).

Chi vuole dimostrare a se stesso (e ad altri) il proprio livello anche attraverso l'agonismo sportivo, con noi è il benvenuto. In provincia di Mantova, il nostro ente educativo potente nel C.O.N.I. è lo C.S.E.N, quindi siamo a tutti gli effetti C.O.N.I.

Il tesserino tecnico C.S.E.N che i miei amici e colleghi capi-palestra in provincia ed il sottoscritto siamo in possesso, ha lo stesso peso specifico e tecnico (forse qualcosa in più...) degli insegnanti di educazione fisica/motoria ecc... il M° Lusvardi è il delegato provinciale per lo

C.S.E.M nel Mantovano e non solo.

Quindi care amiche, amici e colleghi che indossate il "GI" in altre realtà, se vorrete contattarci o se vorrete essere contattati, noi, amichevolmente lo faremo. Potete vedere il nostro livello, potete lavorare serenamente con noi, non avete nulla da temere, anzi... in più, economicamente parlando, i costi da noi sono molto contenuti ed accessibili per tutte le tasche. Chi fa Karate vero, non lo fa per disporre di "clienti" e basta, ma pensiamo ad un'etica vera, ad un insieme altamente educativo e formativo, adatto a tutti e per tutte le età. Gareggerete a livello mondiale!

In più, gentili signore e care ragazze, siamo in grado di togliervi la paura dovuta a pessimi e/o pericolosi incontri non voluti e/o cercati. Provare per credere!

Dopo qualche anno sarete altro e avrete sì maggior autostima ma, soprattutto, saprete come fare e/o come non fare (che spesso è al bisogno, la cosa migliore...). Saprete come muovervi.

Ci auguriamo di esservi stati di una qualche utilità, se vorrete contattarci sapete dove e come farlo.

"Karate-do. Ni Sente Nashi."
Il Karate non è veicolo o mezzo per offesa o danno.
M° Maisumura (1902)

Palestra Comunale il lunedì ed il mercoledì dalle 19.00 alle 21.00

Tel. Segreteria:
A.S.D. Sermide Karate
328.153730 – Marisa
349.6514239 – Ferruccio
Segreteria Provinciale e Regionale S.K.I.-Italia
Villa Garibaldi (MN)
328.6465364 – Moreschi
Manuela

Esordienti Sermide in gara



LA ROSA DEI CALCIATORI: BENASI PATRICK - HARAKAT EL YAS - HARAKAT AMIN - MALAGÒ ALEX - MAZZIOTTI ALESSANDRO - MOCHRIK BILAL - MONTESANO FRANCESCO - MORTARA LORENZO - OLIANI GIANMARCO - ORSATTI NICOLA - TOSELLI MIRCO - ZAHIR ACHRAF.

Sul campo Comunale di Felonica gli ESORDIENTI a "9" classe 2005, domenica 22 ottobre hanno disputato una bella gara pareggiando 2-2 con l'Ostiglia che poteva disporre di alcuni ragazzi della ex Dak.

Con tre tempi da 20 minuti, l'allenatore Tommaso Pavanelli ha potuto alternare tutti i 12 ragazzi che sono nella rosa. Tutti hanno corso e rincorso, calciando per affinare le movenze, incoraggiati dai suggerimenti del tecnico.

Il campo ben curato con porte a 6 metri ed i portieri in bella evidenza sollecitati dai giovani indavolati a imitare le gesta dei grandi protagonisti della serie A. Impegno e serietà per le due squadre, espressione d'orgoglio per aiutare a crescere questi ragazzi nel segno del rispetto e della disciplina del gioco del calcio, consentono agli addetti all'organizzazione delle partite e degli allenamenti di affermare che questo tempo dedicato allo sport risulta essere un valore aggiunto e di preziosa qualità nella vita quotidiana di ogni uno dei Dirigenti. Da non dimenticare la collaborazione dei genitori che permettono ai figli lo svago e il divertimento, tra letture e compiti scolastici di primaria importanza. Il settore giovanile del Sermide è presieduto da Luca Barozzi coadiuvato da Marco Malagò, come allenatore Tommaso Pavanelli.

Memorial Maurizio "Icio" Bocchi

SABATO 9 DICEMBRE

L'associazione sportiva Duathlon Sermide e il Ciclocub Estense, con il patrocinio del comune di Sermide e Felonica e la collaborazione del bar M61, organizzano una gara amatoriale di Ciclocross Duathlon e Mountain Bike "Memorial Maurizio "Icio" Bocchi" per sabato 9 dicembre 2017.

L'8° G.P. "Città di Sermide" fa parte del "Prestigio Winter Cup" e, novità di quest'anno, prevede anche una gara promozionale di MTB per i giovanissimi dai 7 ai 12 anni.

Ritrovo e iscrizioni: Sermide, bar M61 via Argine Po, dalle ore 12 (iscrizione gratuita per Giovanissimi)

Percorso: Circuito di 4,5 km circa, sterrato al 90% tra golene, argini e oasi naturalistiche del fiume Po.

Partenze: Per categorie sull'argine del Po nell'ordine: Ciclocross ore 14,00 Duathlon ore 14,01 Mountain Bike ore 15,00

Queste le premiazioni: Ricco ristoro con prodotti caserecci locali, presso il bar M61 a fine gara. Confezione alimentare ai

primi 4 di ogni categoria del Ciclocross, dei primi 3 assoluti del Duathlon, almeno ai primi 6 delle categorie del MTB, alle prime donne e primi 3 giovani. Premio garantito a tutti i Giovanissimi. Salamino nostrano a tutti i primi di ogni categoria e Prosciutto crudo al primo assoluto nelle prove di Ciclocross e di MTB offerti dal Duathlon Sermide. A fine gare possibilità di docce calde presso spogliatoi del campo di calcio "Comunale vecchio".

Lavaggio bici con idropultrici nel cortile esterno bar M61.

Info: Roberto 3381117699

Facebook: Duathlon Sermide ASD



Prende forma il gruppo Under 13

Dopo alcune defezioni di inizio stagione, prende finalmente forma il gruppo under 13 con la nuova guida tecnica di Filippo De Vincenzi.

Gruppo totalmente rinnovato con molte facce nuove e voglia di fare bene. Il neo coach di Gazzo Veronese, nei mesi di Settembre e Ottobre, ha dovuto fare i conti con una situazione numerica e soprattutto tecnica non delle migliori.

Il mese di Novembre invece è iniziato con l'arrivo di nuovi ragazzi e con tanta voglia di lavorare. "Sono sicuro che daremo il via ad un nuovo ciclo, serve pazienza, stiamo riprendendo in mano argomenti in cui la squadra ha grosse lacune. Abbiamo dovuto anche trovare una soluzione valida per far giocare questi ragazzi in un campionato a loro consono per cui la nostra stagione è appena partita" ripete il coach che da qualche mese ha intrapreso una collaborazione anche con il gruppo 2006-2007 di Ficarolo per dare continuità al progetto Baseka.


ASD DUATHLON SERMIDE


con il Patrocinio del Comune di Sermide e Felonica
e la collaborazione del **Bar M61** organizzano una gara amatoriale di
CICLOCROSS DUATHLON e MOUNTAIN BIKE

SABATO 9 DICEMBRE 2017

MEMORIAL MAURIZIO "Icio" BOCCHI

8° G.P. "Città di SERMIDE"
Prova del Prestigio WINTER CUP 2017
Percorso escursionistico per i non tesserati
Gara promozionale di MTB per Giovanissimi (7-12 anni)

RETROVO E ISCRIZIONI
SERMIDE (MN), Bar M61 via Argine Po, dalle ore 12:00
(iscrizione gratuita per Giovanissimi)
PERCORSO: circuito di 4,5 km circa, sterrato al 90%, tra golene, argini e oasi naturalistiche del fiume Po.
PARTENZE per categorie sull'argine del Po, dietro **BAR M61**, nell'ordine:
CICLOCROSS ore 14,00 - DUATHLON ore 14,01
MOUNTAIN BIKE ore 15,00

Possibilità di docce calde presso spogliatoio del campo di calcio "Comunale Vecchio".
Lavaggio bici con idropultrici nel cortile esterno Bar M61
INFO: Roberto 338 1117699
Duathlon Sermide ASD

PREMIAZIONI
PREMIAZIONI e RICCO RISTORO con prodotti caserecci locali, presso **BAR M61** a fine gara.
PREMI: confezione alimentare almeno ai primi 4 di ogni categoria del Ciclocross, dei primi 3 assoluti del Duathlon, almeno ai primi 6 delle Categorie del MTB, alle prime 3 Donne e primi 3 Giovani. Premio garantito a tutti i Giovanissimi.
Salamino nostrano a tutti i primi di ogni categoria e **PROSCIUTTO CRUDO** al primo assoluto nelle prove di **CICLOCROSS** e di **MTB**, offerti dal Duathlon Sermide ASD.














Maria Cristina premiata in Lussemburgo

ONORIFICENZE DAL PRESIDENTE MATTARELLA

La 47enne Maria Cristina Cogliati Sansone, originaria di Carbonara di Po, ove risiedono i genitori Luigi e Vanda (il fratello Paolo risiede a Crema) ha ricevuto recentemente, presso l'Ambasciata italiana di Lussemburgo, due onorificenze di prestigio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

La Stella d'Italia e il titolo di Cavaliere, per l'impegno nella divulgazione della cultura enogastronomica italiana nel Granducato di Lussemburgo. Maria Cristina rientra nel novero di quei giovani italiani che, lasciati paese natale e affetti familiari, hanno fatto le valigie per affrontare, oltre confine, nuovi orizzonti e mete professionali, ricambiati da notevoli gratificazioni.

Dopo la laurea in Scienze dell'Economia Bancaria presso l'Università Cattolica di Milano, è emigrata a Londra, occupata per sette anni come dirigente di un istituto bancario. Poi il trasferimento e un diverso impegno a Lussemburgo presso la Camera di Commercio italo-lussemburghese, i contatti con il mondo dell'imprenditoria alimentare italiana, l'incarico di Delegata dell'Accademia Cucina Italiana nel Granducato, la possibilità di mettere in risalto feeling e notevole impegno a favore della enogastronomia; il tutto approdato meritatamente alle due ambite onorificenze. Un ulteriore tassello che valorizza la professionalità italiana all'estero.

MARIA CRISTINA COGLIATI SANSONE



COMUNI



ONORANZE FUNEBRI



MAURO CAPUCCI

Sermide
347 0356743

CAPUCCI - Agenzia Funebre
Via Cavicchini 6, Sermide
- Servizio animali d'affezione -
Tel. 0386/830364 - 347/0356743

Biblioteca comunale eccellenza locale



MELISSA MALASPINA

Nel 1960 nacque il centro di lettura in un'aula scolastica presso l'odierna sede municipale. Apertura precena dal lunedì al venerdì e massima attività in periodo scolastico per merito del compianto maestro elementare Renzo Gregori che per molti anni prestò la sua preziosa opera a titolo gratuito. Libri, iniziative, doposcuola per tutti, un polo formativo strategico. Nel 1974 si trasformò in Csep o centro sociale di educazione permanente sempre gestito dal m° Gregori. Dopo l'abbandono di Renzo Gregori (era mutata la giurisdizione in merito) per anni non ci fu più biblioteca e solo prima del 2000 fu riaperta in tono minore. Dal 2009 cambiò l'Amministrazione comunale,

tuttora guidata da Massimo Biancardi e la biblioteca rinacque. "In base alle risorse disponibili - ci dice ora il primo cittadino - anno dopo anno abbiamo investito assai in scuola e libri tanto che ora abbiamo un polo scolastico (elementari e medie) all'avanguardia, del tutto complementare alla biblioteca ormai adulta. Ringrazio il consigliere delegato alla cultura Elio Franceschetti per il pregevole impegno specifico profuso in tutti questi anni". La biblioteca civica ha una moderna sede in municipio, è aperta martedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18, responsabile Melissa Malaspina dal 2016 per conto dell'Onlus Charta a titolo di affido triennale.

Borsa di studio "Giuliano Daccordi"

Il sindaco Massimo Biancardi e l'assessore delegato alla cultura Elio Franceschetti informano la cittadinanza che l'Amministrazione comunale e il comitato borsa di studio Giuliano Daccordi hanno previsto per sabato 16 dicembre alle 17 presso il teatro Indipendenza un evento onde onorare pubblicamente il 50° dell'istituzione della borsa di studio intitolata a Giuliano Daccordi. "Abbiamo già mandato per posta un centinaio di inviti a tutti quei ragazzi e ragazze che dal 1967 ad oggi sono stati borsisti nel nome di Giuliano Daccordi. Tanti sono adulti ed abitano pure lontano per cui il sabato permette a chi abita lontano di venire da noi e di rientrare a casa la domenica. Sarà un bell'amarcord nel nostro Indipendenza



ALCUNE
ALUNNE
PREMIATE
NEGLI ANNI
SCORSI

appena restaurato. Presenterà l'evento il medico scrittore Marco Bottoni, collaudato showman, ci sarà un rinfresco a cura della Pro Loco e ad ogni borsista verrà consegnato un attestato d'onore, il cui logo è stato ideato dal liceo artistico Bruno Munari di Castelmassa". Subito dopo la morte del giovane Giuliano si formò un comitato civico che, d'intesa con la famiglia e l'Amministrazione comunale, in breve

raccolse 50 milioni di lire di allora per una borsa di studio annuale onde onorare Giuliano Daccordi, "ragazzo bravo e ricco di qualità umane, un esempio che tutti i giovani dovrebbero seguire". Il riconoscimento è sempre andato a chi ha superato presso la Salvatore Quasimodo l'esame di terza media con una valutazione complessiva ottimale, oltre un centinaio dal 1967 ad oggi.

M 61: trionfa la cucina di Aldo Malvezzi

L'associazione Ais nasce il 20 settembre 2015 onde promuovere, studiare e gustare alcuni prodotti tipici locali sul Po in senso interregionale (Alto Polesine, Destra Secchia, Basso Modenese); peculiare l'analisi etimologica delle ricette storiche. L'Ais è guidata da Cinzio Barbi, assistito dal vice Davide De Battisti, dal cassiere Raffaele Ghidotti, dall'addetto culturale Cristiano Ferraccioli e dal cerimoniere Antonio Fabbri. Soci e simpatizzanti Ais si sono ritrovati presso la sala delle colonne all'M 61 messa a disposizione dal titolare Aldo Malvezzi per il loro classico appuntamento enogastronomico autunnale. Erano presenti Diletta Poli, Massimo Biancardi (sindaco di Castelnovo Bariano), don Daniele Spadon (neoparoco di Castelnovo Bariano-San Pietro Polesine), Damiano Filippi, Franco Rizzi, Saverio Potenti, Davide De Battisti, Cristiano Ferraccioli, Cinzio Barbi, Raffaele Ghidotti, Stefano



Barbi, Mario Fornari, Roberto Barbi, Marco Masini, Antonio Fabbri e Giuseppe Portu. In sede preliminare il primo cittadino castelnovese ha fatto dono di una maglietta sportiva con il logo comunale ad Aldo Malvezzi e alla sorella Simona per la loro ospitalità e la maestria in cucina. Proprio Aldo Malvezzi ha descritto le portate in senso Ais: ricchi antipasti, un primo e un



secondo, il tutto arricchito da vini doc. Nel corso della vivace agape per veri buongustai il cerimoniere Ais Antonio Fabbri fra l'altro ha sottolineato che "il prossimo appuntamento qui da Aldo lo faremo entro gennaio, ci sarà fra noi una gara secondo precisi parametri valutativi: cotechini novelli, solo casalinghi e, vinca il migliore!".

Buoni alimentari per famiglie in difficoltà

L'assessore ai servizi sociali, nonché vice sindaco, Francesco Masini informa che "pure quest'anno, pur in presenza delle sempre più scarse risorse disponibili, quest'Amministrazione civica ha deciso di attivare il bando Buoni Alimentari, che coniuga il sostegno economico alle famiglie disagiate con le difficoltà dei piccoli esercizi commerciali presenti nel territorio comunale. Del bando Buoni Alimentari ne beneficeranno quindici nostre famiglie con un'Isee inferiore e/o uguale a 16 mila euro, che riceveranno 100 euro in buoni alimentari spendibili nei piccoli esercizi commerciali castelnovesi. Gli interessati si rivolgano con sollecitudine all'Ufficio assistenza in municipio".



FRANCESCO MASINI

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Ritorno al paese con le 'Memorie di un emigrato'



Inserita nel programma delle manifestazioni della Festa dell'Emigrato, è stata riservata una serata all'extra muros Fernando Bizzarri proveniente da Saronno, il quale con una calorosa rimpatriata al paese natio ha voluto dedicargli il frutto delle sue memorie, raccolte e curate dal fratello dalle copiose lettere ricevute in tanti anni di corrispondenze. La serata di presentazione del suo libro "Memorie di un emigrato-Epistolario poetico- editore E. Lui" è avvenuta sabato 9 settembre presso la sala Magnaclub per l'occasione gremita di pubblico. Dopo il saluto di benvenuto del sindaco Arnaldo Marchetti il commento all'opera da parte dell'autore e del curatore. Le memorie dell'emigrato vanno

a rivisitare la vita che scorreva in paese al tempo della sua gioventù quando tutto sembrava intriso di genuinità. Gli episodi narrati ed i personaggi descritti riesumano dalla cenere del tempo quel mondo lontano, quello della civiltà contadina di cui si è persa ogni traccia, rimasta solamente nel ricordo di chi l'ha vissuto. Un mondo quello dell'immediato secondo dopoguerra che risale la china dopo le macerie lasciate dalla guerra e riprende a vibrare attraverso le lotte ed i sacrifici nella ripresa della rinascita civile. Da qui emergono episodi incredibili per occhi moderni, come quelli della ricerca da parte di giovani spensierati di residuati bellici, di cui fanno man bassa esplodendone alcuni per gioco; ed anche le incombenze nel negozio, i lavori nei campi, i primi amori giovanili, raccontati parte in dialetto con traduzione in lingua, ed accompagnati di tanto in tanto dalle cadenzate parole delle poesie che penetrano nell'intimo. Personaggi veri ed autentici sotto la scorza ruvida della loro bassa condizione sociale esaltano con le loro azioni sentimenti e valori di grande umanità che rivivono con forza nell'immaginazione. Una raccolta di lettere che è testimonianza di un'epoca cruciale per il nostro Paese, rinvigorite e raffinate dall'inserimento di adeguate profonde poesie. Un tassello, questa presentazione, che va a valorizzare lo sforzo compiuto per rinsaldare i legami con tutti i nostri emigrati.

'Il viaggio trasparente'

ROMANZO DELLA SCRITTRICE
RITA SALVADORI

Nella storia della cultura letteraria il tema del viaggio è stato raccontato nelle sue varie angolazioni da diversi scrittori, tanto per citarne alcuni dei più conosciuti: da quello immaginato nell'aldilà di Dante sulle orme di Virgilio a quello di Astolfo sulla luna nell'Orlando Furioso per arrivare al viaggio paesaggistico di Ghoete nel nostro Bel Paese, ma la sequela sarebbe molto lunga a voler indagare sulle montagne di libri prodotti, anche perché ogni narrazione rivela lo svolgersi di un viaggio. La giovane scrittrice poggese Rita Salvadori nella sua terza opera narrativa "Il viaggio trasparente" ha voluto raccontarlo da un punto di osservazione interiore immaginando di percorrerlo in treno in compagnia di personaggi enigmatici. "Gli eventi narrati corrono su più linee ed il lettore animato da un cuore pulito e da uno sguardo curioso non percepirà più la separazione fra la vita reale e quella immaginaria" spiega

l'autrice nelle prime pagine introduttive. Il libro è stato presentato presso la sala 'A. Martini' della Biblioteca Comunale di Poggio Rusco nella serata di venerdì 20 novembre u.s. davanti a un pubblico che ha occupato tutti i posti a sedere. Dopo il saluto dell'Assessore alla Cultura e all'Istruzione Angela Prevedi che ha informato sull'attività della Biblioteca si è entrati nel vivo della presentazione in un testa a testa colloquiale fra la relatrice prof. ssa Barbara Bizzarri e l'autrice Rita Salvadori. Molto piacevoli e ben inseriti gli stacchi musicali dei chitarristi il cantante Gabriele Ferrari ed il maestro Paolo Buzzola insegnante presso la Scuola Monteverdi di Sermide. Davanti ad uno schermo che ha mostrato di mano in mano i vari passaggi da una stazione all'altra, alla lettura dei vari brani da parte della relatrice han fatto seguito l'intermezzo musicale del duo dei chitarristi ed il commento della scrittrice, che sintetizzando il contenuto

del romanzo l'ha definito 'un viaggio verso la consapevolezza di una dimensione spirituale'. 'Metafora del viaggio della vita' è stata un'altra definizione.



Tuberfood e Festivaletteratura insieme a pranzo



A qualche settimana dalla conclusione di Tuberfood – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po, la Pro Loco del piccolo Comune e l'equipe del Festivaletteratura di Mantova si sono riuniti in un momento conviviale presso il Circolo Ricreativo Borgofranche. Un'occasione per rinsaldare i rapporti di collaborazione, condividendo le impressioni degli eventi della passata stagione e imbastendo le prime riflessioni sui progetti che s'intendono percorrere insieme per il 2018.

Bonetti *Pinotti*

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso



L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.

Concorso New Design 2017

UN ALTRO SUCCESSO AL LICEO "MUNARI"

Ancora una volta, come già nel 2014 e 2015 il Liceo Artistico "B. Munari" di Castelmassa è presente nelle selezioni di progetti al Concorso New design, quest'anno anche con il Corso Serale che come sappiamo è frequentato da giovani e da adulti motivati al conseguimento di un diploma nell'indirizzo artistico.

Il concorso patrocinato dal Miur, a cui hanno partecipato numerosi Licei Artistici di tutta Italia, quest'anno ha avuto come Tema "In viaggio per...", un'esperienza di progettazione finalizzata alla ricerca e alla riflessione sul significato del viaggio nelle sue molteplici sfaccettature.

Il progetto che ha vinto il terzo premio ex-aequo, è un abito fatto di moduli origami di carta e cartoncino, che composti insieme ricorda le corazze antiche. Il capo si proietta nel futuro, pensando ai viaggi o tentativi di spedizioni nello spazio, si ispira ai guerrieri antichi, ma anche ai guerrieri del futuro per un look senza tempo, ed è intitolato "Martian Dress". È stato realizzato da Daniil Sych, coadiuvato dai professori Silvestri Silvana e Zagatti Paolo e ha portato nella moda un senso giocoso e ludico del viaggio per Marte, proiettando idealmente la moda futura che deve essere



NELLA FOTO, IN EVIDENZA L'ABITO "MARTIAN DRESS", REALIZZATO DA DANIIL SYCH. LA PROF.SSA SILVESTRI SILVANA, IN OCCASIONE DELL'ESPOSIZIONE DEI PROGETTI DEL CONCORSO NEW DESIGN 2017 "IN VIAGGIO PER..."

di facile composizione di eleganza e di praticità. (In basso alcune foto dell'abito in mostra). Il comitato del concorso ha ritenuto di assegnare il premio "per l'originalità della tecnica esecutiva impiegata nella realizzazione dell'abito, per l'aspetto creativo nell'interpretazione e simulazione del materiale metallico attraverso la variazione dei tasselli cartacei che ricostruiscono il tessuto superficiale". Il vincitore del terzo premio parteciperà, invitato dall'organizzazione

del concorso, alla quinta edizione della "Giornata delle eccellenze" che si terrà presso il Conservatorio di Musica "E.R." a Matera il 27 ottobre, alla presenza delle Istituzioni. In tale occasione il sottosegretario di Stato del M.I.U.R. Vito De Filippo proclamerà "Ambasciatori di Matera Capitale europea della Cultura 2019" tutti gli studenti vincitori delle Olimpiadi e Gare Nazionali e internazionali.

**Prof.sse Silvana Silvestri
e Samuela Moretto**

CHINASKI 

**MUSIC
LIVE**

tutti i sabato e domenica

Circolo Arci Chinaski
circoloarcichinaski@gmail.com

via Fratelli Bandiera 8
46028 Sermide (MN)
0386 670388



PROGRAMMA DI DICEMBRE MUSIC LIVE

- Sabato 2 - G-Fast (one man band)
- Domenica 3 - The Castaway (indie folk)
- Venerdì 8 - Vespertina (acoustic) + Bob Corn (folksinger)
- Sabato 9 - Indianizer (psych tropical beat)
- Sabato 16 - Goodbye Horses (electro)
- Domenica 17 - Jamaican Mood (rocksteady beat)
- Sabato 23 - Mattatoio n.5 (stoner post rock)
- Domenica 24 - The Sunadur (funky) + Severino Dj
(from Horse Meat Disco - London)
- Lunedì 25 - Moris Pradella/Gianluca Rasi/Alessio Trapella
/Enrico Zapparoli (All-Star Game)
- Sabato 30 - People of the Sun (R.A.T.M. tribute)

seguici sulla nostra pagina



“I figli del viaggio”

CONVEGNO NAZIONALE DEI BISOGNI EDUCATIVI
DEGLI ALUNNI ITINERANTI

Nelle due settimane trascorse, in ottobre, l'Istituto massese ha partecipato al II^o Convegno Nazionale dei bisogni educativi degli alunni itineranti, tenutosi a Roma presso la sala "Aldo Moro" di Palazzo Montecitorio, con una delegazione di studenti delle classi 3AF e 3B/C del Liceo Artistico "B. Munari" di Castelmassa e della classe 3B dell'IPSIA "E. Bari" di Badia Polesine, accompagnati dai Professori Marco Menabò e Fatima Caberletti referenti del Progetto "I bisogni educativi degli alunni itineranti", Samuela Moretto, Andrea Pizzo, Maria Miletta, Andrea Romanini, e dalla Dirigente scolastica Prof.ssa Elisabetta Soffritti affiancata dalla Prof.ssa Lara Verzola, docente Vicaria d'Istituto. Si è parlato di scolarizzazione dei figli di esercenti itineranti, un tema rilevante che coinvolge numerosissime famiglie, a partire dalla comunità di Bergantino, paese delle giostre, in cui sono tanti gli esercenti dello spettacolo viaggiante residenti. Scopo del convegno è stato in particolare quello di sollevare l'attenzione su questi "Figli del viaggio" così come li ha presentati l'On. Patriarca, bambini e giovani adolescenti, figli di artisti che lavorano nei luna Park o nel mondo del circo, spesso costretti a spostarsi da una città ad un'altra, di piazza in piazza e che proprio per questo motivo, per una mobilità continua delle famiglie, non

riescono a frequentare con regolarità la medesima scuola; ma che hanno diritto ad un'istruzione e pertanto necessitano di assolvere l'obbligo scolastico. Da anni si svolge un'interessante sperimentazione per i giovani dello spettacolo viaggiante, grazie alla disponibilità dell'Istituto di Istruzione Statale "B. Munari" di Castelmassa, alla cui dirigente Maria Elisabetta Soffritti sono stati affidati il Liceo Artistico Statale "Bruno Munari" di Castelmassa, l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Enzo Bari" di Badia Polesine e l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "M. e T. Bellini" di Trecenta. A condurre i lavori, la dirigente Soffritti che con un intervento mirato ha introdotto il tema della giornata. Ha concluso il Convegno l'On. Patriarca, sottolineando come sia necessario valorizzare l'esperienza condotta sino ad ora dal Liceo artistico "B. Munari" di Castelmassa e come questa possa essere un valido punto di partenza per raggiungere altre situazioni di fragilità nel nostro Paese, come i piccoli paesi di montagna o delle piccole isole. "È molto bella questa esperienza in cui il volontariato collabora con la scuola. I figli del viaggio, il vivere itinerante" – ha concluso Patriarca – "deve essere un mondo che va sostenuto".

Samuela Moretto



LA NUOVA BIBLIOTECA "ENRICO FORNASARI"

Del tutto particolare qui sabato 18 novembre quando in mattinata è stato solennemente ricordato il prof. Enrico Fornasari, celebre sindaco degli anni '50-'60, quando Castelmassa decollò in virtù del boom economico, guidata dalla sua lungimirante Amministrazione. La ricostruzione della sua multiforme opera in un affollato teatro Cotogni, suggellata dalla lectio magistralis del professor Massimo Cacciari; a seguire l'intitolazione ad Enrico Fornasari della nuova e funzionale biblioteca all'inizio di via Oberdan. Enrica Fornasari, moglie del noto medico sportivo Pietro Vitiello, desidera che la seguente lettera abbia la massima diffusione. "La famiglia Fornasari, i parenti e gli amici ringraziano il sindaco Eugenio Boschini, l'amministrazione comunale tutta, il presidente della Provincia Marco Trombini, l'assessore regionale Cristiano Corazzari, il chiarissimo professor Massimo Cacciari e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della giornata in memoria del nostro caro Enrico Fornasari, cui è stata dedicata la nuova biblioteca comunale. Una menzione particolare va al prof. Paolo Brenzan che con rara competenza, generosa passione, particolare devozione e affetto ha saputo esaltare i momenti più importanti dell'ex sindaco di Castelmassa, attualizzandoli in modo originale".



Una sorpresa per la maestra Eva (Edda)



Nei giorni scorsi c'è stata una bella sorpresa indirizzata alla maestra Eva Bonafini (conosciuta come Edda); una delegazione di ex alunni della scuola di Caslino di Erba, dove ha insegnato negli anni 1964-1969, ha fatto visita alla loro maestra ora residente nella sua Felonica, dopo gli anni di insegnamento ad Erba. Sono arrivati in cinque con un omaggio floreale che ha reso felicissima la signora Eva. A 91 anni, assieme ai suoi "ex bambini", con piena lucidità ha ripercorso tanti episodi datati mezzo secolo fa. Dalla commozione alla gioia per il bell'incontro frutto di una iniziativa del figlio Giorgio Chierici, ancora residente ad

Erba, che ha avuto occasione di dialogare con un ex alunno, ora corrispondente del quotidiano Il Giornale, che ha promosso il viaggio-incontro con mamma Eva a Felonica, trovando pure il tempo per assaggiare il nostro buon Tiròt. Va da sé che, si potrebbe interpretare l'accaduto come un omaggio anticipato della nostra Santa Lucia del Basso Mantovano prodiga nell'offrire doni non solamente ai bambini ma anche ai saggi e generosi anziani. I felonichesi commentando il felice incontro, commossi hanno salutato la maestra Eva-Edda con sorrisi e riverenza.

"La Prova del Cuoco" nel Basso Mantovano

L'equipe della trasmissione TV "La Prova del Cuoco" ha fatto visita a tre siti del mantovano per riprendere le cuoche/cuochi con le mani in pasta durante la preparazione dei prodotti di antica tradizione nelle nostre sane e accoglienti piazze e cascine. Da una iniziativa del produttore agricolo Oscar Zerbinati, gli operatori televisivi dotati anche di un moderno drone, hanno prima visitato l'azienda di Zerbinati a Malcantone, dove è stata presentata la coltivazione di zucche nostrane, primario ingrediente usato assieme alla mostarda per elaborare i tortelli di zucca alla mantovana.

La dimostrazione pratica ha pure mostrato una semplice ricetta di zucca fritta in padella consumata calda, molto appetitosa e apprezzata dalla equipe. Lo stesso Zerbinati ha accompagnato gli operatori a Felonica dove li attendeva uno stand allestito dalla Pro Loco per presentare le fasi preparative del Tiròt di Felonica, Presidio marchio Slow Food (impasto-cottura-degustazione). Il Presidente Pro Loco Giorgio Lanzoni, ha presentato i suoi collaboratori per il Tiròt: Martina, Giulietta e Serse in veste di esperti cuochi della apprezzata schiacciata di Felonica in collaborazione con Flavio. Cipolle agostane di Felonica con farina sono i prodotti base che vengono usati; l'impasto viene steso su teglia e tirato a mano (da qui

deriva il nome Tiròt) e poi infornato a 240 gradi. Dopo la cottura viene consigliata la degustazione con un buon prosecco per assecondare la prelibata consumazione a fette rosate. La terza visita lo staff de "La prova del Cuoco", l'ha effettuata a Quistello presso una azienda produttrice della mostarda mantovana. Gli esperti operatori televisivi con il presentatore hanno

espresso apprezzamenti per l'organizzazione e l'accoglienza. Durante un breve intervallo è stato proposto l'assaggio di un'altra produzione locale ovvero il Turtèl Sguasaròt con il vanto per Franca Veraldi, cuoca felonichese pluripremiata per la specialità. Le riprese sono state trasmesse a metà novembre su Rai 1.



L'allenatore Pier Antonio Gatti



US FELONICA CON GATTI ALLENATORE

In viaggio al sud

Una splendida gita organizzata per fare viaggiare i mantovani del comune di Sermide e Felonica; la meta della Puglia è stata scelta per visitare le meravigliose città di Matera (capitale della cultura europea nel 2019), Polignano a Mare, Bari, Alberobello, Ostuni, Locorotondo, Lecce e Gallipoli. Con il bel tempo di metà ottobre la visita è riuscita gradita e apprezzata dai gitanti che hanno potuto assaggiare anche le specialità della cucina del Sud con i sapori che sanno di mare e di sole. Bei ricordi sono rimasti impressi dopo i meravigliati sguardi su Alberobello con le costruzioni dal tetto a punta e poi l'agglomerato fantastico di Matera dove la terra si mischia con i sassi rendendo città un paesaggio di antica storia e infine la sensibile e lineare pacatezza colta a Lecce. Per tutti un ricordo indelebile da preservare per il futuro da annoverare come gita "intelligente".

Il plauso agli organizzatori che hanno promosso il viaggio in pullman fino allo scalo di Bologna poi il veloce viaggio in aereo atterrando al Sud. Il tour ha avuto il patrocinio della Pro Loco di Felonica che al termine della stagione estiva imperniata con la produzione del Tiròt, ha liberato i suoi collaboratori che, uniti con altri cittadini hanno consumato lo svago in allegria.



La U.S. Felonica è triste per la scomparsa del suo allenatore degli anni passati; stagione 1993/94, il Presidente Lorenzo Banzi con i suoi collaboratori decide di allestire una squadra di buon valore tecnico. Incomincia ingaggiando il nuovo allenatore Pier Antonio Gatti proveniente da Scortichino nel ferrarese, già noto negli ambienti del calcio e, da subito da inizio alla programmazione per la nuova stagione. Dai primi accenni si comprende che dispone di saggezza calcistica con una verve oratoria accattivante e, quello che più conta, ha conoscenze per portare nuovi calciatori a Felonica. Il primo ingaggio corrisponde al giovane Cristian Veronesi che a detta di Gatti è un atleta sosia del famoso Kurt Hamrin, una bella ala destra di valore assoluto per il campionato felonichese, poi è la volta di Luca Preti, terzino ambidestro veramente bravo, sempre in sintonia con l'allenatore, tanta è la bravura da meritarsi l'appellativo di il Paolo Maldini della U.S.F. Con i felonichesi M. Natali, S. Orsatti, O. Galli, F. Pinotti, Pedrazzani e tanti altri a formare una convincente

equipe per spadroneggiare in campionato. Il gioco dei quotati atleti era imposto secondo le direttive del Mister che attingevano nel solco tracciato da Arrigo Sacchi in campo nazionale. Di fatto quell'annata, s'è visto la squadra locale giocare a "zona" risultando la formazione che applicava il gioco migliore del torneo. Moltiplicando gli eventi per arrivare ai nostri dì, prendiamo atto delle sfortunate conseguenze patite dal simpatico Gatti costretto su una sedia a rotelle (più di una volta è tornato, accompagnato, a Felonica per i suoi ex ragazzi e per il Tiròt). Il fidato Preti, ex portiere con passato al Sermide e tra l'altro preparatore dei giovani portieri alla Spal, andando a fargli visita per le commissioni di cui necessitava, lo ha trovato priva di vita nella propria abitazione dove viveva in solitudine. Una situazione incredibile pensando alla sua voglia di vivere, di parlare, di raccontare storie e aneddoti quasi sempre riferendosi al calcio. La scomparsa di Antonio 62enne, lascia sgomenta la famiglia, noi della U.S.F. e pure la compagine di Scortichino dove era responsabile organizzatore del conosciuto quanto famoso torneo dei "caplàz". L'ultimo saluto è avvenuto presso la camera mortuaria di Bondeno e successivamente nella pieve di Scortichino, con la calca di persone a presenziare il triste evento, ed il lutto per il mondo del calcio dilettante. Una grande immagine dei bei tempi di Gatti con l'inconfondibile polo color fuxia attorniato da calciatori e Dirigenti, troneggia nella sede del Felonica.

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA



MEDICI

- Dr. Giacomo Barbalace
- Dr. Mario Calò
- Dr. Salvatore Sgroi
- Dr. Giovanni Saiaci
- Dr. Giacomo Beritelli
- Dr. Mario Casablanca
- Dr. Pierluigi Pavan
- Dr.ssa Irene Vitale
- Dr. Andrea Baraldo
- Dr. Massimo Pregarz

SERVIZI

Risonanza Magnetica Nucleare (RMN)

Tomografia Assiale Computerizzata (TAC)

Radiologia Dentale

Radiologia Senologica

Ecografia

Radiografia Tradizionale

Mineralometria Ossea Comput. (MOC)

Radiologia Interventistica

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentalscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

I TEMI DELLA CONVENTION DECO INSUSTRIE: TRACCIABILITÀ, FILIERA E AUTENTICITÀ

◆ Svolta presso la Delizia estense della Diamantina l'annuale convention di Deco Industrie. 30 agenti alla tappa importante del progetto di filiera locale del grano tenero, presentato a Misen 2017 e avvalorato nell'azienda agricola Cavallari, dove si coltiverà un terreno a titolo di studio secondo le pratiche sostenibili proposte. Gli omaggi di Lorenzini Naturamica sono un simbolo di tracciabilità locale d'avanguardia internazionale. Deco Industrie ha promosso, a metà novembre, per la prima volta in zona ferrarese e italiana, l'annuale convention dedicata ai suoi 30 agenti che coprono tutto il territorio nazionale. L'azienda, ampiamente presente nella grande distribuzione, ha scelto una location nelle vicinanze di Bondeno, non solo in virtù del subentro della stessa Deco alla gestione dello stabilimento Biscottificio Saltari (2013) - situato in questo comune, prima realtà a livello regionale e tra le prime a livello nazionale - ma anche per il suo carattere di autenticità. Gli agenti, che hanno nel proprio portafoglio oltre ai biscotti Pineta e Saltari, anche le piadine Loriana, e pandori e panettoni Pineta, hanno



DA SINISTRA
ADRIANO FACCHINI,
ENZO CAVALLARI,
GIORGIO DAL PRATO

potuto assistere a una tappa del progetto dedicato alla filiera del grano tenero che Deco aveva presentato in conferenza stampa nella scorsa edizione del Misen e attraverso una serie di convegni tra i mesi di giugno (LocalFEST) e ottobre in sede di partenza della semina. Il piano, denominato "Biscotto Casareccio Nostrano", riguarda un biscotto completamente realizzato in filiera partendo dal grano locale e quindi dalla farina prodotta dal Molino Pivetti di Renazzo, fino ad altri partner locali come Eurovo di Codigoro e Italia Zuccheri di Minerbio. La location è una delle più belle realtà agricole del territorio estense: la tenuta della Delizia della Diamantina, di proprietà del dott. Enzo Cavallari che ne ha costituito un'azienda agricola e che ha raccolto, in alcune sale del palazzo, una

ricca collezione di macchine e oggetti legati al lavoro contadino. Per l'occasione del progetto di Deco Industrie, è stato realizzato un grande campo dimostrativo e di studio, seminato a grano biscottiero di 17 ettari, con uno specifico disciplinare di produzione dedicato che parte da una varietà selezionata e che prevede pratiche sostenibili. L'azienda di Cavallari sceglie quindi per prima di aderire al progetto, presentandosi simbolicamente come un totem di realtà e valori che riuniti diventano vincenti. Nelle relazioni si sono avvicendati: l'A.D. Deco Industrie, Giorgio Dal Prato; il Direttore Vendite Paolo Geminiani, il Direttore Marketing, Luca Cucciniello; il Direttore Commerciale di Italia Zuccheri, Alessandro Benincà; il Direttore Commerciale

del Mulino Pivetti, Roberto Ghidini. L'approfondimento sul tema oggetto dell'incontro è stato sviluppato da Adriano Facchini, agronomo, esperto di marketing territoriale, uno dei primi a parlare di filiere agroalimentari in Italia partendo dall'agricoltura. Al termine della giornata, gli agenti hanno ricevuto un cestino di prodotti alimentari realizzati da Aziende locali, leader nel proprio settore di competenza a livello nazionale e mondiale. La loro unicità è data innanzitutto dalla tracciabilità di filiera e dall'utilizzo di materie prime selezionate sul territorio di produzione Emiliano-Romagnolo. Oltre a un assaggio dei Biscotti Casarecci Saltari, anche una coppia di pane ferrarese della Vassalli Baking; un melone King's Red e una zucca Delica di Lorenzini Naturamica, l'azienda sermideese che attraverso un preciso sistema di marchiatura rende tracciabile ogni singolo frutto.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

TARTUFO E TRIFULIN, TRADIZIONI TERRITORIO E TAVOLA

◆ Presso il museo Trumu di Borgofranco sul Po, le classi terze di Sermide e Carbonara hanno partecipato alla premiazione del concorso letterario: "Tartufo e Trifulin, tradizioni territorio e tavola". Il concorso, aperto ad adulti e ragazzi, si divideva in quattro sezioni: narrativa ragazzi, poetica ragazzi, narrativa adulti, poetica adulti. I lavori sono stati giudicati

da una commissione di esperti altamente competenti. Anche alcuni alunni della nostra scuola si sono aggiudicati un posto sul podio, sia nell'ambito narrativo, sia in quello poetico. Alla premiazione del concorso hanno partecipato anche i bambini della classe quinta elementare di Poggio Rusco che, con l'aiuto dell'insegnante, hanno esposto davanti al

pubblico il loro lavoro. Successivamente, sono stati consegnati ai ragazzi della scuola superiore alberghiera Greggiati di Poggio Rusco gli attestati di partecipazione. Durante il convegno, sono stati assegnati agli alunni delle terze i seguenti premi: 3°A di Sermide: primo premio con un elaborato narrativo ed una poesia ad Andrea Casari ed Alice Vintila. Secondo

premio nella narrativa a Giulia Etiuscha Basaglia, mentre il terzo a Giulia Sganzerla. 3°B di Sermide: secondo premio per un testo poetico a Cristina Goldoni. 3°A di Carbonara: terzo premio per un testo poetico ad Alice Cabrini. Per tutti i partecipanti, la premiazione si è conclusa con un ricco buffet, molto gradito da tutti, a base di formaggio al tartufo e salame.

LE CLASSI TERZE



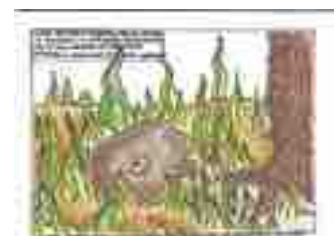


BAROZZI s.r.l.

Distribuzione
Bevande

Via Castello 160, 45030 Castainovo S.no (Rovigo)
tel 0425-840555, email: barozziart@libero.it





"TOBY"

IL RACCONTO VINCENTE DI ANDREA CASARI

◆ Un giorno, Alan, un ragazzo dagli occhi azzurri come il cielo e dai capelli color miele, mentre tornava da scuola, sul sentiero coperto di foglie autunnali dal colore del fuoco, si imbattè in un cucciolo di cane di razza a lui sconosciuta. Era piccolo ed impaurito, di colore bianco con macchie marroni che sembravano gocce di cioccolato nella panna, grandi occhi neri come la pece e un naso bagnato di colore rosa scuro. Il pelo era lungo e mosso come le onde del mare, le orecchie buffissime, lunghe e penzolanti. Il ragazzo appena lo vide se ne innamorò e decise di chiamarlo Toby. Sulla via del ritorno, Alan pensava a cosa avrebbe detto

suo padre vedendolo arrivare con un cane e se gli avesse permesso di tenerlo. Quando tornò a casa, suo padre, un uomo alto con occhi neri, due baffetti riccioluti e un carattere testardo e orgoglioso, non era proprio di buon umore, scuoteva la testa e faceva ondeggiare il grande cappello da chef.

Era alla ricerca di una nuova ricetta da proporre nel suo ristorante.. ma nulla gli veniva in mente, non capiva quale ingrediente avrebbe potuto usare per stupire i suoi clienti.

Quando poi vide arrivare Alan con un cane in braccio si arrabbiò ancora di più.

Considerava il cane inutile e impegnativo, ma dopo diverse discussioni e intenerito dalle lacrime del figlio, gli permise di tenerlo a patto che se ne occupasse senza chiedere aiuto a nessuno.

Alan, contento di poter tenere Toby, si diede da fare per accudire al meglio il suo nuovo amico, dandogli da mangiare e facendolo giocare in giardino.

Quando il ragazzo richiamò il cane per tornare in casa, si accorse che il vecchio parco di tigri, era pieno di piccole buche scavate da Toby. Alan si affrettò a chiuderle ma si accorse che sul fondo c'erano degli strani sassi ricoperti di terra con un profumo



pungente. Il ragazzo li raccolse tutti scambiandoli per patate speciali e li portò a suo padre. Questi, si rese subito conto che non erano patate ma preziosissimi tartufi, perfetti per il suo nuovo piatto, da proporre nel suo ristorante.

Subito chiese ad Alan dove li avesse trovati e il ragazzo rispose: "Non li ho trovati io ma Toby". Così il padre dando un'occhiata più accurata al cane scoprì che era un vero cane da trifola!

Dopo una settimana di duro lavoro il padre di Alan presentò il nuovo piatto al tartufo: degli squisiti fagottini con pancetta e tartufo, conditi con burro e scaglie del prezioso tubero.

I clienti ne furono entusiasti. Il padre di Alan, in onore del nuovo componente della famiglia a quattro zampe chiamò il suo ristorante: "Da Toby" e i fagottini al tartufo diventarono il piatto più rinomato di Borgofranco.



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza
ventennale

assistenza
continua

amore per il
nostro lavoro

risultati
garantiti

Si riceve previo appuntamneto telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

LA SCUOLA MATERNA DI CARBONARA SI RINNOVA

◆ Da settembre, alla Scuola Materna 'Maria Immacolata' di Carbonara di Po, è stato introdotto il nuovo servizio di pre e post-scuola, per andare incontro alle esigenze di tutte le famiglie, proponendo una copertura dalle ore 7:45 alle ore 18:00, con possibilità di frequenza mensile od occasionale.

La scuola, aperta e gestita da un'associazione fondata nel 1963, è di ispirazione cristiana e paritaria; aderisce alla FISM di Mantova, che cura l'aggiornamento delle educatrici e segue la stessa normativa delle materne statali.

La struttura, che accoglie bambini anche dai paesi limitrofi, cerca costantemente di arricchire i propri servizi, offrendo:

- cibo di qualità proveniente dalla mensa interna, con

menù estivo ed invernale, validato dall'asl, che ruota su 8 settimane;

- laboratori che variano ogni anno (psicomotricità, inglese, lettura, arte...);
- progetto di continuità con la scuola primaria (attività di prescrizione e precalcolo);
- visite guidate sul territorio;
- ampio giardino con attrezzature ludiche certificate secondo le norme vigenti;
- rinnovato dormitorio per il riposo pomeridiano;
- servizio educativo integrativo estivo.

Questa scuola è una realtà vivace e dinamica, che attua scelte educative e formative a partire dall'analisi dei bisogni del bambino e delle opportunità presenti sul territorio. In quest'ottica si mira a maturare nel bambino la



I BAMBINI ENTRANO A SCUOLA

conoscenza di sé e la consapevolezza della realtà in cui vive, ad integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e didattici, a promuovere la partecipazione diretta delle famiglie alle attività.

Detto questo, non Vi resta che visitare la Scuola Materna 'Maria Immacolata' Di Carbonara di

Po (porte aperte tutti i lunedì di gennaio 2018 dalle ore 10:30 alle 11:30, ed open day sabato 27 gennaio 2018 alle ore 10:00)!

Per info: Scuola Materna, via Virgilio 4, Carbonara di Po, tel.038641232.

Il direttivo



SCUOLA DELL'INFANZIA DI S.CROCE INAUGURATA LA PALESTRA

◆ Con una coinvolgente festa-spettacolo è stata inaugurata la nuova palestra della scuola dell'infanzia di S. Croce, al primo piano dell'edificio che in passato ha ospitato la scuola di musica e il museo archeologico. La palestrina, funzionale ed attrezzata, è il fiore all'occhiello della materna di via Milazzo, frutto della preziosa collaborazione fra Istituto Comprensivo e genitori che si è concretizzata con la vendita delle torte nell'ambito delle consuete festività annuali.

Il ricavato è stato investito nell'acquisto delle moderne attrezzature, indispensabili all'educazione fisica dei giovani allievi. Da ciò ne è scaturita una struttura dotata di tutto punto, fortemente voluta dalla dirigente dell'Istituto Comprensivo Carla Sgarbi e dalle maestre, presenti alla cerimonia assieme a bambini, genitori e al sindaco di Sermide-Felonica Mirco Bortesi, che ha ufficialmente tagliato il nastro inaugurale. I piccoli utenti si sono brillantemente esibiti in una serie di piacevoli performances che hanno coinvolto anche parte dei genitori. Il tutto accompagnato da un ricco e succulento buffet offerto dal locale Comitato Fiera, sempre pronto a sostenere ogni iniziativa volta a rinviare il senso comunitario della piccola ma vivace S. Croce.

Siro

Sermide Capitol Multisala **Sabato** **2 Dicembre 2017** **ore 15.30**

Chiara Mora
dialogherà con
Luciano Castellani

Lecture e regia di
Carlo Alberto Ferrari
Pianoforte
M° Davide Menani

Proiezione
del documentario sulla
Seconda Guerra Mondiale
a cura di
Silvestro Bertarella

Buffet

Presentazione del **libro**

Memorie

La II guerra mondiale a Sermide
di Giovanni Castellani di Sermeti

AMICI DI SERMIDIANA

Sermidiana
associazione

Essere testimone è una scelta importante. Lasciare traccia del proprio vissuto è un dono importante che si fa a se stessi, perché le parole danno ulteriore consistenza al proprio esserci, ma soprattutto a chi attraverso il racconto può recuperare il proprio passato. Condividere una testimonianza privata, come può essere il diario di un genitore, è un gesto dettato da sentimenti privati di riconoscimento, ma anche un'azione pubblica, perché tutti possano arricchirsi.

Giovanni Castellani di Sermeti ha semplicemente raccontato ciò che accadeva attorno a lui, con l'abitudine di chi teneva un diario per conservare memoria di giorni, di eventi importanti della comunità e della propria famiglia.

A noi lettori è data la possibilità di ricostruire la storia della nostra città, fatta di persone incredule che al suono dell'allarme guardavano in su per vedere gli aerei passare, invece di correre nei rifugi. Ritroviamo una vita fatta di una quotidianità, difesa e alimentata, sconvolta da sirene che suonano notte e giorno anche fino a dieci volte, da case sventrate, da vicini di casa schiacciati sotto le macerie, da fucilate in piazza a volte per intimorire a volte per punire in modo sommario.

Le pagine di questo libro ci restituiscono una parte di noi, della nostra piccola storia dentro la Storia più grande dell'Italia in guerra, e, in modo più attuale che mai, ci fanno vedere la guerra con gli occhi di chi la pagava sulla propria pelle, senza combatterla, anzi cercando di conservare la propria identità di gente comune, legata alle tradizioni, ai ritmi della natura, a quel senso di fratellanza che oggi ci sembra così lontano.

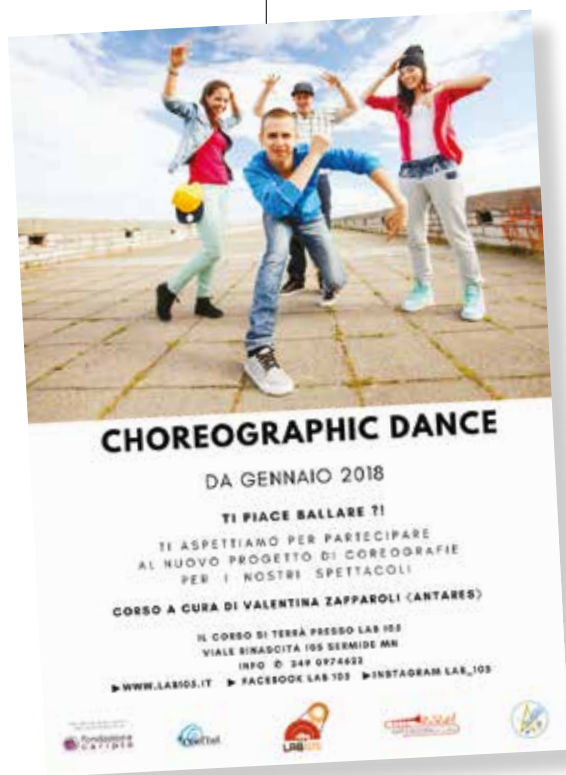
Un'immagine molto bella contenuta in queste pagine è la cena condivisa dopo un pomeriggio nei campi, attorno a un "pane bianco, di quello bellissimo fatto in casa", in queste poche parole il senso dell'esistenza saggia dei nostri padri, dei nostri nonni.

ORCHESTRA IN LAB, MUSICA, VIDEO, DANZA E...

◆ Cari lettori dopo una breve pausa siamo qui a raccontarvi in poche righe cosa bolle in pentola a casa dell'Orchestra in Lab. Stiamo per dare inizio al terzo anno di attività della nostra Big Band e molti di voi non sono al corrente che il nostro progetto musicale comprende altre attività artistiche, la video arte e la choreographic dance. L'obiettivo è di fondere queste diverse forme d'arte con la musica per arricchire i nostri spettacoli e renderli più interattivi. Il corso di video arte è iniziato ad ottobre presso Lab 105 di Sermide, tenuto dall'artista

Giovanni Tutti dove si studia ripresa, regia e montaggio. Da gennaio avrà inizio il corso di Choreographic Dance a cura di Valentina Zapparoli di Antares, anche lei fa parte dei nostri partner del progetto. Verranno create e studiate coreografie e adattate a basi musicali suonate dal vivo. Vi comunichiamo che è ancora possibile iscriversi al corso perciò futuri ballerini vi aspettiamo!

Anche per quest'anno abbiamo ripreso i corsi dedicati agli strumenti a fiato presso le scuole di secondo grado di Carbonara Po e Sermide con l'intento di crea-



FEDERICO BIANCARDI SULLA DESTRA

re il primo nucleo di piccoli musicisti per la futura Orchestra in Lab Junior.

Tutte le attività promosse dal nostro progetto vengono realizzate grazie al contributo ricevuto dalla Fondazione Cariplo, dai partner che ci sostengono e dalla struttura del Lab 105 che grazie ai suoi spazi, le attrezzature messe a disposizione, e il lavoro svolto in modo professionale dal personale coinvolto, ci viene data la possibilità di realizzare tutte le iniziative che stiamo cercando di promuovere con il fine di rendere Orchestra in Lab, non solo un progetto musicale fine a se stesso, ma fruibile il più possibile da molti, con lo scopo di valorizzare e divulgare la musica ed altre forme d'arte sul territorio grazie alle persone del territorio.

Nel concludere il nostro articolo vogliamo fare un grande augurio a Federico Biancardi che da poco ha cominciato il suo nuovo percorso per fare della sua passione un lavoro: l'attore. Federico inizierà a studiare presso la scuola di teatro di Alessandra Galante Garrone, lo abbiamo visto crescere negli spazi del Lab 105, prima come studente nella scuola di musica e successivamente nel corso di teatro. Siamo felici per questo passaggio importante della sua vita.

Vi ricordiamo che il prossimo appuntamento live della Big Band sarà a dicembre, saremo presenti al Concerto di Natale degli alunni della scuola di musica Lab 105 di Sermide.

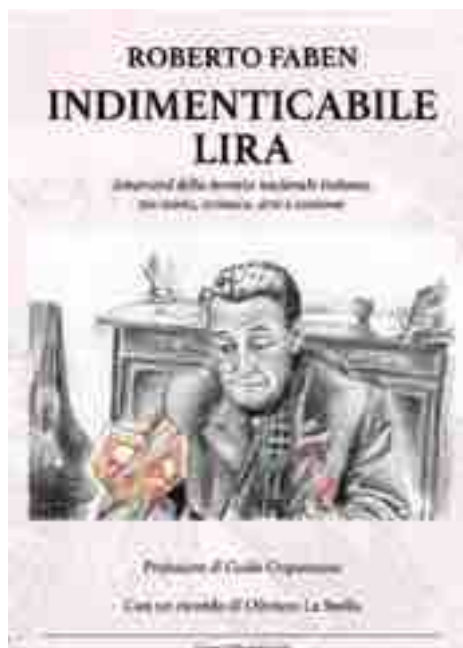


Il Ristorante di Villa Schiavi Albergo - Ricevimenti

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it





◆ La nostra cara, vecchia lira ci è rimasta nel cuore. E la sua storia non va dimenticata, ma studiata e celebrata. Per tutti i nostalgici della valuta nazionale italiana c'è ora un nuovo libro, *Indimenticabile lira* (Gruppo Editoriale L'Espresso, 26 euro).

Un amarcord della nostra moneta tra storia, cronaca, arte e costume. Tutto ciò che c'è da sapere sulla lira in 262 pagine, di cui 32 di inserto fotografico. Con la storia, le curiosità, i fatti, le notizie, le cronache. Fino ad oggi. La lira continua a rimanere in vita. Anche perché, la Banca d'Italia, continua a garantirne il cambio, purché si dimostri di averlo richiesto entro il 28 febbraio 2012.

Ma conviene trasformarle in euro o valutarne il valore numismatico? Anche a questo argomento il libro dedica una approfondita trattazione. L'Italia è stato l'unico Paese dell'Unione europea ad aver ridiscusso gli iniziali termini di cambio. Nel libro è presente inoltre una completa analisi della situazione e delle opportunità per le exvalute nazionali degli altri Paesi dell'Unione.

È una pubblicazione per gli italiani che hanno nostalgia della loro moneta nazionale e ne vogliono rivivere i ricordi. Numismatici, appassionati, esperti, collezionisti, famiglie. Il libro è per tutti e abbraccia un ampio target d'interessati.

INDIMENTICABILE LIRA

LA MONETA NAZIONALE, USCITA DI SCENA NEL 2002, CON L'AVVENTO DELL'EURO, HA ANCORA VALORE LEGALE. UN LIBRO DEL GIORNALISTA ECONOMICO ROBERTO FABEN NE RACCONTA LE GESTA, DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

Chi non vorrebbe rivedere le vecchie lire, conservarne degli esemplari, esporle nel proprio salotto, conoscerne la lunga storia? Il libro *Indimenticabile lira* fa al caso vostro ed è stato scritto da Roberto Faben, un giornalista, che segue questo argomento per il Sole 24 Ore dal 2009.

Per quanto esistesse già dopo l'8° secolo in seguito alla riforma introdotta da Carlo Magno, il suo passaggio da pura unità di conto a moneta metallica avvenne per la prima volta nel 1472, quando il doge della Repubblica di Venezia Niccolò Tron, fece coniare la prima moneta da 1 lira, in argento (oggi per questo chiamata "lira Tron"), con la sua effigie, equivalente a 240 denari veneziani. Da allora la lira ha attraversato i secoli, sopravvivendo alle divisioni della penisola in tanti micro-Stati. Le prime banconote con valore nominale in lire nacquero nel 1745 e furono emesse dal Regno di Sardegna, da cui nacque il Regno d'Italia, per finanziare le spese di guerra contro Francia e Spagna. Poi, con l'Unità d'Italia, la lira divenne la valuta ufficiale del Paese e, attraverso un complesso processo di autonomizzazione di un istituto emittente centrale (la Banca d'Italia, che attraversò anche molte tempeste, come il celebre scandalo della Banca Romana), iniziarono le memorabili emissioni del Regno e poi della Repubblica.

Alcune banconote sono diventate famose, come il grande 1.000 lire "Barbetti", quello della canzone di Gilberto Mazzi, Mille lire al mese, che spopolò negli anni Trenta del Novecento. Oppure il 10mila lire "Capranesi", di enorme formato, tanto da esser soprannominato "lenzuolo" e da creare l'incombenza di piegarlo in quattro per farlo contenere dal portafogli: fu al centro dei sogni degli italiani negli anni Cinquanta e il suo simbolo è l'esilarante film di Camillo Mastrocinque del 1956 con Totò e Peppino de Filippo La banda degli onesti. Negli anni Sessanta, con il boom economico e la modernizzazione, la Banca d'Italia avviò una vasta operazione di restyling di banconote ormai obsolete, an-

che per adattarle alle nuove esigenze legate all'aumento dei prezzi. Iniziò così la serie degli "italiani illustri", la cui prima emissione fu il 1.000 lire Giuseppe Verdi primo tipo, che ricordava la figura del grande compositore emiliano, poi replicata con il secondo tipo nel 1968.

In questo contesto entrarono in circolazione pezzi di alto valore artistico, attraverso i quali l'arte italiana si incrociava con l'arte di realizzare banconote. Il 100mila lire "Alessandro Manzoni" e il 50mila "Leonardo da Vinci" apparso sempre negli anni '60 furono creazioni nummarie oggetto di attenzione ed ammirazione negli ambienti numismatici internazionali. Ciò vale anche per il classico 10mila lire "Michelangelo Buonarroti" con prevalente tono violetto, che tante volte appariva in televisione in occasione di servizi sul carovita o sul sequestro di falsi da parte della Guardia di Finanza, e per il poco fortunato ma eccelso 20mila lire "Tiziano Vecellio" del 1974.

Negli anni '80 apparvero anche alcune emissioni che introdussero un aut aut rispetto alla pregevolezza estetica delle precedenti, come un cupo 10mila lire con ritratto di un uomo a mezzo busto di Andrea del Castagno, un 1.000 lire con il ritratto di un Marco Polo che i critici misero in dubbio si trattasse del grande viaggiatore veneziano, un 50mila lire violaceo con l'immagine di una giovane di un paese del Lazio eseguita dal pittore Guglielmo Savini, la quale, riconosciuta dal fidanzato e lasciata dallo stesso causa gelosia, minacciò un ritiro dalla circolazione del biglietto. La gloria delle lire italiane tornò in auge con l'ultima emissione, quella dei due tipi del 100mila lire "Caravaggio", del 1.000 lire con la pedagogista Maria Montessori, prima donna celebre ad essere effigiata in una banconota, e dell'ultimo, splendido, 500mila lire "Raffaello Sanzio" del 1997, che chiuse in bellezza la storia della lira.

Per le informazioni sul volume e sulle modalità per il suo acquisto basta scrivere una mail a roberto.faben@tin.it

SÌ, VIAGGIARE: QUANDO IL VIAGGIO INCONTRA LA STORIA

◆ In occasione del centenario della Rivoluzione Russa del 1917, la “Rivoluzione d'Ottobre”, spiccano sulla scena culturale:

-il libro, pubblicato da poco in Italia, “BAGLIORI DI SAN PIETROBURGO” di J Brokken, scrittore e viaggiatore olandese, presente all'ultimo Festivalletteratura mantovano;

-una mostra d'eccezione, REVOLUTJA, prodotta e organizzata da CMS. Cultura in partnership con il Comune di Bologna, realizzata grazie ad una collaborazione esclusiva con il Museo di Stato Russo di San Pietroburgo e curata da Evgenia Petrova e Joseph Kiblitky.



JAN BROKKEN BAGLIORI A SAN PIETROBURGO PASSEGGIATE TRA PRESENTE E PASSATO

“In questa città a ogni passo mi viene in mente un libro o mi risuona in testa una musica. E' una scoperta continua...” Questo è lo stato d'animo di J. Brokken a San Pietroburgo e in questa scoperta ci accompagna con il suo nuovo libro “Bagliori a San Pietroburgo”, uscito nel 2016 e pubblicato in Italia proprio nell'agosto quest'anno. Dopo esserci stato già nel 1975, quando si chiamava ancora Leningrado, l'autore torna nel 2015 in questa città da cui era stato così impressionato per bellezza, ricchezza artistica e intellettuale.

Nelle sue “passeggiate” ci conduce in un viaggio nel tempo e nella storia “...fra presente e passato sulle tracce dei personaggi che hanno reso Pietroburgo una capitale della cultura

europea”... scrittori, poeti, musicisti, pittori, filosofi, intellettuali sono i protagonisti della narrazione, sono i “Bagliori” di questa mitica “culla della ribellione agli zar e poi al regime sovietico in nome della libertà dell'arte e dello spirito”

Come è stato osservato J. Brokken “racconta per figure” colte nella loro dimensione culturale e umana: un viaggio che inizia con Anna Achmatova e si sviluppa con Dostoevskij, Gogol e Turgenev; prosegue con Stravinskij e Malevich, Cajkovskij e Sostakovic... i “Pietroburghesi” d'eccellenza sono tanti. Non mancano Osip e Nadezda Mandel'stam, Rachmaninov, Nabokov e naturalmente Puskin, tra i pochi ad essere tollerato nel periodo sovietico, la cui città natale Carskoe Selo, celebre per il Palazzo d'Estate di Caterina la grande, venne ribattezzata Puskin.

Sullo sfondo delle vite di questi personaggi straordinari i grandi cambiamenti del novecento Pietroburghese: la rivoluzione e il crollo dello zarismo, la secon-

da guerra mondiale, lo stalinismo, la disgregazione dell'Unione Sovietica.

Il personaggio di apertura, a cui sono dedicate la copertina e una buona parte della narrazione, è la poetessa Anna Achmatova anzi “il poeta Achmatova”, come preferiva essere chiamata, i cui scritti furono a lungo proibiti in quanto “anima” della dissidenza. Oggi, riconosciuto pienamente il valore letterario delle sue opere, sono stati dedicati all'Achmatova un museo, situato nell'ala del palazzo degli Seremet'ev, la Casa della Fontana, e una statua della scultrice G. Dodonova che ne richiama la fiera immagine, posta sulla Neva fiume simbolo della città, davanti all'ex famigerata prigione di Krestij, in cui fu a lungo rinchiuso il figlio della scrittrice. La Achmatova trascorse la maggior parte della sua vita a Pietroburgo tanto da affermare “come Puskin, Gogol e Dostoevskij io appartengo a Piter” ma abitò anche a Parigi e fu rimproverata di essersi fatta influenzare dalla cultura occidentale.



Ritratta in copertina:
La poetessa
Anna Achmatova.
Opera di
Natan Al'tman

VERSI DI ANNA ACHMATOVA

◆ Molte sono le raccolte della poetessa nota, in particolare, per il ciclo di poesie **REQUIEM** cui la Achmatova affida la straziata testimonianza contro il totalitarismo, colpita dall'arresto del figlio che trascorse quattordici anni in campi di lavoro, e anch'essa perseguitata.

Dell'autrice riportiamo qui i versi iniziali di **REQUIEM** e alcune versi di altre raccolte

da **REQUIEM**

Ti hanno portato via all'alba,

*io ti venivo dietro, come a un funerale,
nella stanza buia i bambini piangevano
sull'altare il cero sgocciolava.*

*Sulle tue labbra il freddo dell' icona.
Il sudore mortale sulla fronte... Non si
scorda!*

.....

*Ho smesso di sorridere
Ho smesso di sorridere
le labbra sono gelate
ad una sola speranza
segue più di una canzone.
Senza colpa cederò il canto
al riso e alla profanazione
ché al colmo del dolore
per l'anima è il silenzio
d'amore.*

*C'è chi va per la via dritta
testo che chiude il libro di Brokken*

*C'è chi va per la via dritta,
c'è chi va per la strada in cerchio
e torna alla casa paterna
torna all'amore di un tempo.
Ma io, per mia sventura,
non vado né dritto né in cerchio
mai, da nessuna parte
come un treno che ha deragliato.*

Ma "la sua figura, il suo stile rispecchiava Pietroburgo" scrive Brokken e "da vera pietroburchese guardava a Occidente come a Oriente, apparteneva in modo assoluto alla Russia... pur rimanendo in parte un' estranea", la sua personalità superava i confini, la sua forza era quella di "aprire le porte della testa come del cuore".

Ma l'incontro con Pietroburgo si compie anche attraverso strade e case, attraverso i palazzi e le chiese più famosi, attraverso i musei, i teatri... le grandi tenute, i giardini. Ed ecco quindi "La strada di Dostoevskij, Turgenev, Cajkovskij e Gogol": è il titolo di uno dei capitoli del libro ma anche una strada reale, la Malaja Morskaja, in cui abitano i quattro artisti. Dostoevskij ebbe qui la sua prima casa dignitosa, grazie ai proventi dell'opera "Povera gente" che gli consentirono una certa agiatezza economica: questa non durò a lungo ma in quel periodo, andando verso casa, "poteva vedere il prestigioso edificio dell' Ammiragliato o, dal suo appartamento, la cattedrale di Sant' Isacco"; Turgenev faceva lunghi viaggi in Europa ma abitò anche nella stessa strada. Un altro che sarebbe andato ad abitare nella M. Morskaja fu Cajkovskij e in quella strada, grazie ad un incontro casuale, capi che la sua opera "La dama di picche" era stata un successo mentre egli pensava a un clamoroso fiasco; Gogol, quando ancora non aveva scritto i suoi primi racconti ne il capolavoro "Anime morte", insegnava storia all'università di S. Pietroburgo e abitò nella stessa via.

In memoria di Dostoevskij, che ritroviamo in molti punti dell'opera, Brokken visita il luogo in cui lo scrittore fu portato davanti al plotone d'esecuzione (pena di morte poi commutata nei lavori forzati in Siberia) con altri 14 oppositori al regime dello Zar Nicola I: è la Piazza Semenovskij.

Ancora una strada: lungo la Maratta si arriva alla casa di Sostakovic, dove ogni sera, negli anni 1936-39 in particolare, il compositore aspettava di sentire il rombo di una Volga (l'auto in dotazione ai politici di alto livello) temendo di essere arrestato perché in viso al partito.

Al teatro Mariinskij, luogo di debutto delle più importanti opere musicali russe e famoso inoltre per il corpo di ballo, Brokken assiste alla rappresentazione di opere di Rimskij-Korsakov e di Stravinskij. Al Museo Russo l'incontro è con Malevich... con "lo choc di una luminosa sala bianca con i quadri di Malevich" fondatore dell'arte russa moderna: il suo "Quadrato Nero" sarebbe diventato l'icona dell'arte astratta.

L'intreccio dei personaggi, delle loro arti, dei luoghi vissuti, richiama un altro grande romanzo di Brokken, di cui già abbiamo avuto modo di parlare, ossia "Anime Baltiche", riprendendone la struttura e la complessità: si avverte in queste pagine la stessa grande passione che anima lo scrittore e coinvolge il lettore spronandolo in un percorso non semplice ma che immerge nella vita di personaggi che in questa città e nel mondo hanno lasciato il segno!

REVOLUTIJA: da Chagall a Malevich, da Repin a Kandinsky

◆ La mostra sarà al MAMbo, Museo d'arte Moderna di Bologna dal 15 dicembre 2017 al 13 maggio 2018

Circa 70 opere, capolavori provenienti dal Museo di Stato Russo di San Pietroburgo esprimono "gli stili e le dinamiche di sviluppo di artisti tra cui Nathan Altman, Natalia Goncharova, Kazimir Malevich, Vassilij Kandinsky, Marc Chagall, Valentin Serov, Aleksander Rodchenko...e danno conto della straordinaria modernità dei movimenti culturali della Russia d'inizio Novecento dal primitivismo al cubo-futurismo fino al suprematismo, costruendo contemporaneamente un parallelo cronologico tra l'espressionismo figurativo e l'astrattismo".

L'arte delle avanguardie russe è uno dei capitoli più importanti e radicali del modernismo. Il periodo compreso tra il 1910 e il 1920-30 ha visto nascere, forse come in pochi altri momenti della storia dell'arte, scuole, associazioni e movimenti d'avanguardia anche opposti l'uno all'altro e ad un ritmo vertiginoso. "Il nostro obiettivo" dichiara Evgenia Petrova, Vice direttore del Museo di Stato Russo, "è mettere in luce quante e quali, e così diverse tra loro, arti nacquero in Russia tra i primi del '900 e la fine degli anni '30 e anche riportare all'attenzione del pubblico artisti rimasti un po' nell'ombra, tipo Repin, Petrov-Vodkin o Kustodiev, a causa dell'enorme successo avuto da altri quali Chagall, Malevich o Kandinskij che pure sono presenti in mostra". Chagall e Kandinskij nel 22 lasciano la Russia e sono stati i primi ad essere conosciuti in Europa mentre Malevich è diventato molto noto perché le sue opere sono state portate in Europa e nel 1955 sono state esposte al Guggenheim di New York; mentre gli altri sono rimasti in Russia e negli anni '30, considerati formalisti, non venivano mostrati neanche in patria. La prima mostra di Petrov-Vodkin è stata fatta nel 1966 a S. Pietroburgo. Il percorso espositivo è arricchito da foto d'epoca e video storici; inoltre sono esposti i costumi di scena disegnati da Malevich per lo spettacolo teatrale "Vittoria sul sole" in cui comparve per la prima volta il celebre QUADRATO NERO, anch'esso presente in mostra, dipinto emblematico dello stesso Malevich.

CAPODANNO IN FAMIGLIA

◆ Per quelli come me, che preferiscono passare questa serata in casa con la propria famiglia o con gli amici, propongo una cena a base di torte salate e stuzzichini. Sono ricette semplici, che ho sperimentato molte volte, visto che io adoro la pasta sfoglia. Io ve ne presento alcune, ma il bello di questa pasta è che ci si può sbizzarrire all'infinito. Esistono molte ricette in giro, ma vi descrivo esat-

tamente come le faccio io: torta salata gorgonzola e radicchio, torta salata stracchino, carciofini e cotto, fagottini alle verdure, bocconcini di wurstel. Il bello di queste torte è che gli ingredienti non hanno un vero e proprio dosaggio, potete decidere il vostro a piacere, io vi farò alcuni esempi, poi starà a voi aggiungere o togliere a seconda delle confezioni che trovate.

TORTA SALATA GORGONZOLA E RADICCHIO

INGREDIENTI:

- ◆ 1 confezione di pasta sfoglia rotonda
- ◆ 1 confezione di gorgonzola (dolce o piccante)
- ◆ due radicchi medi
- ◆ olio evo quanto basta

PROCEDIMENTO:

Tagliate il radicchio a listarelle e fatelo rosolare in un paio di cucchiai di olio, coprite la pentola e quando il radicchio si sarà ammorbidito spegnetelo. Stendete la pasta sfoglia in una pirofila rotonda e bucherellate il fondo con una forchetta. Tagliate a dadini il gorgonzola, mettetelo sulla pasta e aggiungete il radicchio. Mettete in forno preriscaldato a 200 ° per 25-30 minuti. Il tempo di cottura è indicativo. Dipende sempre dal forno.



TORTA SALATA STRACCHINO, CARCIOFINI E COTTO

INGREDIENTI:

- ◆ 1 vasetto di carciofini sott'olio
- ◆ 2 rotoli di pasta sfoglia
- ◆ 150 gr. di stracchino
- ◆ 100 gr. di prosciutto cotto

PROCEDIMENTO:

Stendete 1 rotolo di pasta sfoglia nella pirofila. Frullate i carciofini riducendoli a patè, stendeteli sulla pasta, aggiungete lo stracchino a tocchetti e ricoprite con il prosciutto. Coprite il tutto con il secondo rotolo di pasta sfoglia, chiudendo dalle parti. Bucherellate leggermente e lasciate cuocere in forno a 200 °, finché la pasta sarà dorata e gonfia. Se posso darvi un consiglio, visto che io l'ho sperimentata molte volte: io cuocere la base della torta in forno da sola per 10 minuti, prima di farcirla, perché facendo molta acqua potrebbe risultare cruda.



FAGOTTINI DI VERDURE

INGREDIENTI:

- ◆ 2 confezioni di pasta sfoglia rettangolare,
- ◆ zucchine, peperoni, patate,
- ◆ uova per spennellarli prima di infornare
- ◆ olio d'oliva quanto basta
- ◆ philadelphia

PROCEDIMENTO:

Tagliate a piccoli dadini tutte le verdure e fatele rosolare in un paio di cucchiai di olio, a seconda della quantità di verdure. Quando saranno ammorbidite spegnete, lasciatele raffreddare. Ricavate dei quadrati di medie dimensioni dalla pasta e farciteli con un cucchiaino di verdure e alcuni con anche il Philadelphia. Richiu-

deteli come fagottini e spennellateli con l'uovo. Mettete in forno a 200° fino a che saranno dorati.



BOCCONCINI DI WURSTEL

INGREDIENTI:

- ◆ 1 confezione di pasta sfoglia rettangolare
- ◆ wurstel

PROCEDIMENTO:

Ritagliate nella pasta sfoglia dei rettangoli lunghi come i vostri wurstel. Sistemate all'inizio del rettangolo il wurstel e arrotolatelolo con la pasta, fatela bene aderire. Procedete con tutti i vostri wurstel. Quando avrete finito tagliateli a pezzettini e spennellateli con l'uovo. Mettete in forno a 200° per 15 minuti.



Approfitto per augurare a tutti voi un buonissimo Natale e una divertente notte di San Silvestro!

PRODOTTO DEL MESE: "LA BONDENO" LA PASSATA DI POMODORO A KM0



♦ "ORO ROSSO": È questo il nome dato alla cena tenutasi martedì 7 novembre a Scortichino di Bondeno, e che ha avuto come protagonista la Passata di pomodoro a km0 "La Bondeno". Eko s.r.l. ha avuto l'onore di partecipare a questa cena, ed è stata individuata come la società di riferimento per la distribuzione della Passata nel territorio tra Ferrara e Mantova dal Sindaco di Bondeno Fabio Bergamini e dal presidente dell'Azienda, Cristian Cavicchi. I principi alla base della società sermideese Eko si sposano alla perfezione con questo tipo di prodotto che è stato fregiato con il marchio DECO (Denominazione Comunale d'Origine). Il marchio Deco è un'opportunità lanciata dall'Anci per la tutela e la promozione delle produzioni tipiche. Un'opportunità per promuovere e salvaguardare sia prodotti primari, come frutta e verdura, che secondari, come nel caso della passata di pomodoro. Un'apposita commissione comunale, ha il compito di approvare i disciplinari per quei prodotti che chiedono di usufruire del marchio, come la passata di pomodoro "La Bon-



deno", realizzata con pomodori coltivati sul territorio, in base a precisi standard e commercializzata secondo regole tassative. La commissione Deco è presieduta dal sindaco e composta da un consigliere di maggioranza, uno di opposizione e da due esperti del mondo agricolo e del comparto food. Siamo quindi di fronte ad un prodotto d'eccellenza che risponde a tre punti fondamentali: "Territorialità, genuinità e prodotti a chilometro zero". Il ruolo di Eko in questo progetto sarà la distribuzione ai privati con consegna a domicilio tramite la piattaforma www.ekobio.it, e la distribuzione a tutte le aziende locali che volessero valorizzare il territorio e quindi ristoranti gastronomie e piccole botteghe. Un altro passo per valorizzare i prodotti locali per i quali Eko è orgogliosa di essere capofila nella promozione.

COS'E' Eko?

Eko è il mercato contadino online, con sede a Sermide (Mn), che seleziona per te i prodotti agricoli ed artigianali del territorio, per offrirti i prodotti più freschi e genuini per la tua spesa. Eko porta la campagna e tradizioni direttamente a casa: riduce la distanza tra te e il produttore, facendo bene anche all'ambiente. Con Eko ora puoi mangiare sano, scegliendo tra una vasta gamma di prodotti a km0 o biologici come frutta, verdura di stagione, confetture e mostarde artigianali, farina, pasta, vino biologico, birra e molto altro. In un click Eko consegna a domicilio la tua cassetta, garantendo gusto, freschezza e genuinità dei prodotti. Il nostro servizio è attivo in tutta l'area compresa tra Mantova, Ferrara, Legnago, Mirandola, Finale Emilia e Cento.

COME FARE LA SPESA ONLINE CON EKO?

Controlla la tua Area, hai tempo fino al giorno precedente al giorno di consegna per prenotare la tua cassetta:

- ➔ Telefonando al n. 0386 915209 dal lunedì al venerdì: dalle 08.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.30
- ➔ Whatsapp: 348 1026126: h 24
- ➔ Inviando una email a info@ekobio.it
- ➔ Online al sito www.ekobio.it, creando il tuo account personale e gratuito.



PANIFICIO LUPPI

BAR • PANE • GASTRONOMIA

PASTA FRESCA • PASTICCERIA

**APERITIVI E
PRANZI DI LAVORO**

SERMIDE
Via Mattei 1
0386 61320



APERTO
tutti i giorni
dalle 5
alle 21
Domenica
fino alle 13



A GHERA 'NA VOLTA IN PIASA BUÀRA

PROVERBI E MODI DI DIRE

An gh'è punsàr ca straca (Non c'è riposo che stanchi)

◆ Fino a quando la nostra civiltà locale è stata prettamente contadina, vigeva una legge non scritta ma pienamente condivisa: il lavoro nobilita. I giorni, i mesi, gli anni e addirittura le festività sono tuttora scanditi in base agli impegni lavorativi. Con “dacci oggi il nostro pane quotidiano” si è sempre pregato a garanzia di un impiego per la sussistenza. Il lavoro come imperativo categorico, insomma, ragione di vita, espressione massima di dignità civica. Ecco, allora, che il riposo ha sempre avuto un senso proprio in relazione al lavoro; ci si ristora solo perché poi si riprende l'attività. Una sorta di ricarica: “il riposo nutre il corpo e anche l'anima è da esso rinfrancata”. Parola del poeta latino Ovidio, a conferma che probabilmente gli antichi sono la fonte di tutti i più celebri proverbi.



Con il tempo e la mutazione dell'assetto sociale il lavoro ha perso la sua centralità a favore di un disinibito “ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo”. Chi meno fa, meno farebbe per molti è divenuta una sorta di filosofia di vita, fino all'estrema conseguenza;

è il caso del “miclàs” e della sua immarcescibile prassi: magnàr, bévar e andar a spàs. È indiscutibilmente sua la titolarità di “an gh'è punsàr ca straca”, anche se fra le pieghe concettuali permane l'originale nesso correlato all'operosità concreta dei nostri

avi. Insomma, è bello sapere che non c'è lavoro che stanchi, però alla lunga è meglio riprendere l'attività, perché poi non bisogna mai scordarsi che “chi non lavora non fa l'amore”. Vuoi mettere?

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



PROGETTO DI FORMAZIONE ALLA LETTURA "AD ALTA VOCE"

◆ Secondo Lewis Carroll "raccontare storie è un dono d'amore": è con questo incipit che, Sabato 18 novembre, nella saletta civica di Sermide, Elisabetta Compagnoni de "La Locomotiva", ha dato inizio al primo incontro del Corso di formazione alla lettura "AD ALTA VOCE" organizzato dalla Biblioteca di Sermide. Il secondo appuntamento si è svolto il 25 novembre.

Inserito nel progetto Nati per Leggere, il corso è stato rivolto a genitori, nonni, insegnanti, educatori, studenti, aspiranti lettori di ogni età e a tutti coloro che si occupano di trasmettere ai bambini la passione alla lettura.

I due appuntamenti intitolati rispettivamente "Il libro come strumento di relazione" e "Oltre le pagine" si sono posti come obiettivi l'acquisizione di competenze specifiche sulle tecniche espressive di lettura ad alta voce, l'organizzazione e gestione di momenti di lettura animata e creativa, oltre alla individuazione di criteri metodologici sulla scelta dei testi da proporre.

In entrambi gli incontri **Elisa Compagnoni**, attraverso la sua competenza e professionalità, ha saputo coinvolgere tutti i presenti, alternando momenti di formazione teorica e pratica, anche in modalità attiva.

«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



**LE NOSTRE ANIME
DI NOTTE**
di Kent Haruf
ed. Nne

◆ La storia dolce e coraggiosa di un uomo e una donna che, in età avanzata, si innamorano e riescono a condividere vita, sogni, e speranze.

È nella cittadina di Holt, Colorado, che un giorno Addie Moore rende una visita inaspettata al vicino di casa, Louis Waters. I due sono entrambi in là con gli anni, vedovi, e le loro giornate si sono svuotate di incombenze e occasioni. La proposta di Addie è scandalosa e diretta: vuoi passare le notti da me? Inizia così una storia di intimità, amicizia e amore, fatta di racconti sussurrati alla luce delle stelle e piccoli gesti di premura. Ma la comunità di Holt non accetta la relazione di Addie e Louis, che considera inspiegabile, ribelle e spregiudicata. E i due protagonisti si trovano a dover scegliere tra la propria libertà e il rimpianto.



Dal libro è stato tratto un film, con Robert Redford e Jane Fonda, uscito nel 2017

GUSTAV SONATA
di Rose Tremain -
ed. 66thand2n

◆ È un'amicizia nata tra i banchi di scuola quella tra Gustav e Anton, in una piccola cittadina svizzera che ha accolto molti ebrei in fuga durante la Seconda guerra mondiale. Orfano di padre e unico compagno di una madre incattivita da cupi risentimenti, Gustav è un bambino di indole docile che trova in Anton e nella sua famiglia un nucleo affettivo capace di addolcire la quotidianità di un'infanzia senza innocenza. Geniale musicista, Anton sin da fanciullo mostra un'inclinazione autolesionista che lo consuma dall'interno. Per lui l'amico è un sostegno incrollabile, eppure non gli chiede mai nulla in cambio. Gli sviluppi imprevisti della loro relazione condizioneranno le vite di entrambi e quelle delle persone che gli sono vicine. Gustav Sonata è un canto all'imperfezione e alla rilevanza degli opposti nella condizione umana, la storia di un amore inesperto e di relazioni condannate. «Un'opera di una bellezza estrema e dolorosa», come l'ha definita Salman Rushdie.

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE
ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA

LIBRO PROPOSTO:
Sanctuary Line
J. Urquhart

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0386-960269

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

SABATO 13 GENNAIO 2018
ore 11, Biblioteca di Sermide

**OH, QUANTE BELLE STORIE...
CON I BAFFI, IL BECCO,
LA CODA, LE ALI, LE PIUME!**

Letture animate
dedicate ai bambini
0-6 anni a cura del
Gruppo di
Lettori Volontari
'Narratori per caso'

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA - TEL. 0386-960269

UNA CARTOLINA DA HANOI

◆“GOOD MORNING VIETNAM” Era il saluto radiofonico mattutino che una voce femminile dava ai soldati americani, più di quarant’anni fa, in questa parte del Sud est Asiatico. Molta acqua è passata sotto i ponti.



Investimenti stranieri ed esportazioni di prodotti locali (riso, caffè, mais, cotone, caucciù); esportazioni del settore industriale del tessile, agroalimentare e mobili, consentono di proiettare il Paese verso il futuro. E’ il terzo produttore di petrolio del Sud est Asiatico, il turismo è in forte espansione ed il Paese punta su automobili, elettronica ed informatica.

Rispetto ad altri Paesi dell’Asia, come Bangladesh, India o Cina, ha le stesse materie prime (a livello di cibo, di cui sono curioso) ma diversamente cucinate, secondo me in modo migliore.

Il riso e le verdure sono la base di tutti i piatti. Pollo, manzo, maiale e pesce li completano.



Vivere in Vietnam è molto economico. Mangiando nei ristoranti locali o di strada si possono spendere, per una cena completa, fino a 5 Euro. In un ristorante “per turisti” il prezzo varia da 15 a 20 Euro.

Pochi si fermano a mangiare nei ristoranti degli alberghi. Il prezzo è alto, 45 Euro per mangiare il granchio. La presentazione è ottima, molto meno il sapore. Il “problema” di questi ristoranti è l’odore che investe all’entrata. La cultura prevede che nulla sia buttato, quindi ogni parte dell’animale viene tagliata e conservata, per essere data ai clienti in base alle esigenze. Tra queste parti ci sono anche le viscere (trippa) non lavate, per cui l’odore forte riempie completamente il locale (e si fissa sugli abiti come l’odore del fumo).

La frittura è sempre presente ma, secondo me, da evitare. Il pollo, spesso, viene immerso nell’olio (nero) ancora freddo, quindi viene acceso il fuoco.



Non mi sembra buona regola di frittura.

A fine pasto si può acquistare la frutta dai venditori ambulanti, che passano davanti ai ristoranti.

Non è finita qui. Hanoi è un intricato “guazzabuglio” di vie e di botteghe con gente che cucina sul marciapiede e vende qualsiasi cosa. Alla prossima...



50 ANNI FA LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "VIRGILIO"

◆ Il 16 dicembre 1967 venne inaugurata la nuova struttura scolastica. L'edificio, per il quale il comune di Sermide spese 103 milioni di lire con il contributo dello stato, fu progettato dall'architetto Boriani e costruito dall'impresa edile sermidese del geometra Rossi.

A fare gli onori di casa erano presenti il sindaco di Sermide Vinicio Boni, il vice sindaco Luigi Doffini, altri membri del Consiglio comunale e il preside Giovanni Degli Esposti.

Tantissimi furono gli ospiti che si recarono presso il viale della Rinascita attraversando una parte del centro abitato pavimentato di tricolore e bandiere blu. Intervenero il sottosegretario di stato al Tesoro on. Francesco Albertini, l'on. Gianni Usvardi, il questore dott. Guida, il comandante il gruppo carabinieri cap. Dolzani, i senatori Dante Bettoni e Gastone Darè, il vice-prefetto Chersi, l'ing. Pedrazzoli capo del Genio Civile, la signora Dugoni presidente dell'E.P.T. Alla cerimonia presenziarono pure il sindaco di Felonica Aldi, l'architetto Boriani, il direttore didattico dott. Bezzecchi, il tenente Russo comandante la

compagnia CC di Gonzaga, il segretario comunale di Sermide Giglioli, il direttore dell'Istituto statale d'arte di Castelmassa prof. Roberto Rebecchi, il presidente del patronato scolastico di Sermide m.o Carlo Bassi, il presidente dell'Amministrazione ospedaliera sig. Marino Borghi con il segretario m.o Mentoire Bernardelli, il parroco don Ivo Sabatelli ed altri rappresentanti della vita pubblica locale.

Nel libro edito da Sermidiana nel 2006 "Le cronache di Fernando Villani" a pagine 246 si può leggere l'intera cronaca della giornata.



1974 L'EDIFICIO SCOLASTICO



1967 INAUGURAZIONE

DA SIN.
DARÈ,
USVARDI,
BONI,
ALBERTINI,
DEGLI ESPOSTI,
RONCADA,
BETTONI

*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs

*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

Particolare attenzione ai dettagli.

Stampa con lamina a caldo e a rilievo.

Plastificazione e legatoria in sede.



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605

Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA (1861-1943) Parte prima

◆ Con questo articolo ci apprestiamo a parlare della monetazione del Regno D'Italia. Monetazione fra le più belle, interessanti, varie, tra le più seguite e amate dai collezionisti di monete decimali italiane. Queste coniazioni interessano a livello storico oltre a Vittorio Emanuele II, anche il figlio (suo successore dal 1878 al 1900) Umberto I e per finire il figlio di quest'ultimo (suo successore dal 1900 al 1943) Vittorio Emanuele III soprannominato il re numismatico per la sua passione per le monete.

Prima di partire con Vittorio Emanuele II vorrei citare i fatti storici e numismatici più salienti di tutto il suo periodo di regno: 1861 Assume il titolo di Re d'Italia il 17 marzo su votazione del parlamento

1861 Sono soppresses le zecche di Bologna, Firenze e Genova.

1865 Firma il trattato con cui l'Italia entra nell'Unione Monetaria Latina

1870 Sono soppresses le zecche di Napoli e Torino

1870 È chiusa definitivamente la zecca di Venezia che, in questo periodo, non ha coniato monete

1875 È chiusa definitivamente la zecca di Genova che, dal 1861, rimase aperta con stabilimento di affinazione sotto la direzione dell'Ing. Giuseppe Parodi.

1878 Il 9 gennaio il Re muore a Roma.

Vorrei spendere anche alcune parole sull'Unione Monetaria Latina.

Con una convenzione datata 23 dicembre 1865 Francia, Belgio, Italia e Svizzera formarono l'Unione e si accordarono a scambiare le loro monete nazionali su uno standard di 4,5 g di argento o 0,290322 grammi di oro (un rapporto di 15,5 ad 1) e di rendere queste monete intercambiabili liberamente. L'accordo entrò in vigore dal 1° agosto 1866. Questi paesi in seguito furono affiancati da Spagna e Grecia nel 1868 e da Romania, Austria-Ungheria, Bulgaria, Venezuela, Serbia, Montenegro e San Marino nel 1889. Altri stati tra cui lo Stato pontificio e nel 1904 le Indie occidentali danesi usarono questo standard ma non aderirono all'Unione. A causa delle fluttuazioni dell'argento e dell'oro a seguito della Prima guerra mondiale, l'unione durò fino al 1927, anno in cui venne sciolta.

La monetazione di Vittorio Emanuele II è abbastanza complessa e ricca di nominali:

100 LIRE ORO: 900 millesimi, diametro 34 mm, peso gr 32,25, contorno rigato. Incisore Giuseppe Ferraris. Emessa con Regio Decreto n° 16 del 2 maggio 1861. Al diritto troviamo la testa del Re volta a sinistra con attorno le scritte VITTORIO EMANUELE II e sotto il collo la data, mentre al rovescio, sempre al centro, lo stemma dei Savoia coronato con il collare dell'Annunziata tra due rami di lauro. Attorno le scritte: REGNO D'ITALIA, segno di zecca e il valore. Contorno rigato. Moneta estremamente rara e preziosa coniata con la data 1864 zecca Torino in 579 esemplari considerata Raro 3 e quotata dai 6.500 ai 30.000 euro in base alle diverse conservazioni. Coniata con la data 1872 nella

zecca di Roma in 661 esemplari, considerata Raro 2 e valutata dai 6.000 ai 35.000 euro. Coniata con il millesimo 1878, zecca Roma in 294 esemplari, Raro 3 e valutata dai cataloghi dai 8.000 ai 50.000 euro.

50 LIRE ORO: 900 millesimi, diametro mm 27,5, peso gr 16,2, contorno rigato. Stesso incisore, decreto di emissione e impronte della moneta precedente. Coniata con data 1864 nella zecca di Torino in 103 pezzi la possiamo considerare una delle monete più rare di questo regnante. I cataloghi per numismatici la considerano un Raro 4 con quotazioni che vanno dai 40.000 ad oltre i 120.000 euro. Tale moneta fu coniata nel 1867 con la data del



50 LIRE ORO



100 LIRE ORO

1864, e solo pochi esemplari nello stesso 1864. Oggi è conosciuta in circa 12 esemplari. Come curiosità possiamo dire che è apparsa in conservazione Fior Di Conio in asta Nomisma nel 2009 (proveniente dalla collezione Vitalini) raggiungendo la favolosa cifra di 230.000 euro più il 20% dei diritti.

Onoranze Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermede • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

20 LIRE ORO (MARENGO)



20 LIRE ORO (MARENGO):

900 millesimi, diametro mm 21, peso gr 6,45, contorno rigato. Stesse caratteristiche legali e di impronte delle monete precedenti. Coniata dal 1861 al 1878 in moltissimi esemplari. Le date più rare sono: 1861 Torino, 1866 Torino, 1870 Roma e Torino, 1871 Roma, 1872 Milano e 1873 Roma che viene considerata la più rara in assoluto (2.173 esemplari, Raro 4) raggiungendo sul mercato cifre che superano i 20.000 euro. Le altre date rare in altissima conservazione sfiorano i 4.000 euro, mentre le comuni si aggirano sui 400 euro. Le date più comuni di tali monete in scarsa conservazione vengono quotate a peso d'oro e rappresentano "la moneta classica da investimento".

10 LIRE ORO (MEZZO MARENGO) 1° TIPO TESTA PICCOLA

900 millesimi, diametro mm 18, peso gr 3,22, contorno rigato. Stesse caratteristiche delle precedenti. Moneta rarissima coniata con la data 1861 in 1.916 pezzi, considerata Raro 4 raggiunge quotazioni che si aggirano sui 20.000 euro. Questo conio presenta, nel dritto, la testa più piccola rispetto a quella riscontrabile nel secondo tipo. Dato il suo diametro non conforme alla legge italiana ed alla Convenzione Monetaria Latina che lo fissava a mm 19, a partire dal 1865 fu ritirato dalla circolazione. È questa la moneta della più alta rarità, conosciuta sono in pochi esemplari, respinti all'atto del ritiro, essendo il loro logorio superiore ai limiti di tolleranza, che per le monete d'oro era del 1/2 %.

10 LIRE ORO (MEZZO MARENGO) 2° TIPO TESTA GRANDE



10 LIRE ORO (MEZZO MARENGO) 2° TIPO TESTA GRANDE:

900 millesimi, diametro dai 18,50 ai 19,50 mm, peso gr 3,22, contorno rigato e stesse caratteristiche dei conii precedenti. Coniate con data 1863 e 1865 nella zecca di Torino. Il 1863 con diametro di mm 18,50 e 19,00 è considerata un'emissione comune e la sua quotazione si aggira sui 300 euro in Fio Di Conio, mentre il 1863 di mm 19,50 e il 1865 di mm 18,50 sono considerati rispettivamente Raro 3 e Raro 2 con valutazioni attorno ai 2.000 euro. Da menzionare a titolo di curiosità anche la variante rarissima del 1863 con misure di mm 18,65 ed il contorno liscio considerata Raro 5, conosciuta in pochissimi esemplari, di cui non si conoscono apparizioni

sul mercato con una valutazione P.A.R. (Prezzo A Richiesta).

5 LIRE ORO: 900 millesimi, diametro mm 17,0, peso gr 1,61, contorno rigato e stesse caratteristiche di impronta delle precedenti. Coniata con le date 1863 e 1865 nella zecca di Torino, sono considerate: comuni la prima (750 euro di quotazione), mentre Raro 2 la seconda (1.000 euro di valutazione). Questa moneta secondo gli accordi internazionali stipulati dalla Convenzione Monetaria Latina, avrebbe dovuto sostituire lo scudo da 5 lire in argento, ma la sua coniazione fu sospesa in base agli accordi stipulati dalla stessa Lega il 5 novembre 1878.

10 LIRE ORO (MEZZO MARENGO) 1° TIPO TESTA PICCOLA



5 LIRE ORO



VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

TENDA- TLEX

di BARBI ROBERTO & C. S.R.L.

TENDE DA SOLE:
AVVOLGIBILI
ZANZARIERE
PORTE A SOFFITTO
INFESSI IN PVC
CANCELLETTI ESTENSIBILI

VI RICORDIAMO
CHE È IL MOMENTO
PER IL RIPRISTINO
DI ZANZARIERE E TENDE
PER LA STAGIONE 2018

TEL. 0386 62355 Fax 0386 961042
Via XXIV Aprile, 43 Sermide (MN)
www.tendatlex.it info@tendatlex.it

Quando scappa

Dedicato all'amico scomparso troppo presto Giorgio Zaghi

◆ Qualche tempo fa due amici di Pilastri decisero per motivi di lavoro di mettersi insieme, di far comunella. Svolgevano l'attività di imbianchini, pur non disdegnando di espletare altre impellenze là dove fosse necessario. Richiesti a dir il vero soprattutto nelle case di paese, nel basso mantovano, si erano guadagnati la nomea di bravi operai, misurati nella richiesta delle loro spettanze, tutti motivi consoni alla riconosciuta parsimonia dei loro vicini virgiliani. Entro a questo punto nel merito del fatto accaduto e procedo.

Quella mattina i due erano al lavoro, impegnati di buzzo buono a tinteggiare i vani di una palazzina nuova di zecca, un impegno di "routine" come va di moda dire in questi tempi. Nella casa non erano stati ancor posizionati gli infissi, porte e finestre, per cui da una in particolare esposta a nord entravano ventate di aria gelida assai sgradita. Alberto il capataz pareva soffrire quel dì a più riprese perché si contorceva rannicchiandosi e si lamentava. Si incolpò di aver ingurgitato la sera prima troppa frutta mentre crampi lancinanti al basso ventre andavano e venivano. Così per necessità pensò bene di liberare l'intestino scaricando la zavorra che lo opprimeva. Lettore che mi segui non accusarmi di coprolalia, ti racconto i fatti nei minimi e discutibili particolari di una comica vicenda. Non trovando lì servizi igienici disponibili il nostro sofferente pensò bene, il tempo stringeva, di "farla" su un cartone, con l'intento ad operazione finita di lanciare l'involto fuori dalla finestra. Presto fatto. Accovacciato dopo aver calato pantaloni e mutande inizia ad evacuare provando in tal frangente quel sottile piacere noto a noi cristiani. Ahilui! In quel preciso istante fa capolino

nella stanza la padrona di casa, senza avvedersi lì per lì del malnato. Povero Alberto! Senza aver completato del tutto l'operazione, con la cacca a metà via che non aveva toccato terra, fulmineo si tira su mutande e pantaloni e con nonchalance esce dalla stanza. Poi rivolgendosi al socio intima:

-Fai su tutto, andiamo a casa!

-Ma se siamo appena arrivati! fa l'altro

-Non importa, il lavoro lo finiremo domani – conclude colui che pareva trovarsi (eh lo capiamo!) in grande imbarazzo. Dopo aver trovato una scusa per l'interruzione, sulla via del ritorno un ingenuo compagno di viaggio si lamenta per la gran puzza che satura l'auto.

-Porco diavolo che peste! Ma da dove viene Alberto??

E il sozzo:

-Da qualche caseificio che alleva maiali probabilmente...

Giunto finalmente a casa Alberto si sgrava, butta il luridume nel mucchio dei panni sporchi e si fa la doccia.

Il giorno dopo alla moglie che gli chiedeva conto:

-E' stato "un vento con la coda", a te non è mai capitato??

Sfida rusticana

◆ Non c'è tivù che tenga! E' scesa la sera a Lezzine, una sera estiva, temperatura gradevole, falene che si rincorrono attorno alla luce fioca di un lampione che rischiara la strada, la Via Virgiliana nella contrada di Lezzine, territorio pilastrese. Che si fa? Mah! Che si potrebbe fare per dare un po' di sugo ad una serata come le altre, moscia, dite pure tediosa come possono essere le serate passate in un bar semideserto? Una sfida in bicicletta, perché no, da correre su un circuito improvvisato che attraversa campi di grano maturo, su sentieri conosciuti.

Partenza ed arrivo il bar della signora Afra. Dopo solo cento metri svolta a destra, per imboccare la carrareccia dei Lenzi. Un chilometro di buche e sassi, l'ideale per una campestre, e si arriva sull'Argine del Campo, una strada secolare, mal tenuta, dove non mancano le curve, la polvere e i binari tracciati dalle ruote dei carri agricoli. Contro questa stradaccia muore il sentiero erboso che viene dal fondo della Marchesa. Per agevolare la marcia dei nostri pedalatori si è offerto l'amico Loris Zaghi. Cavalcando il suo ciclomotore

Motom col fanale acceso illumina, indica la rotta da seguire. Tutto come sperato? No, perché le bici sono quelle che sono e gli incidenti non mancano mai. Ad esempio il salto della catena, una iella che si accanisce contro Nelson Maini, il favorito. Nelson è costretto a mettere il piede a terra, sporcandosi le mani di morchia per riassetarla. Nel frattempo gli avversari si allontanano, addio sogni di gloria. I più fortunati Angiolino Soffritti, Laurino Boschetti e Chierici Tonino si preparano per inforcare la Virgiliana. Prima però devono transitare sul ponte della Marchesa, un ponticello che scavalca una canaletta colma d'acqua per l'irrigazione delle colture.

La serata è tiepida, precede il meritato riposo notturno per i vicini di casa Casari, Tralli e Vandini. Siedono a cavalcioni sull'ala del ponte a godere il fresco della sera e fare il chilo in santa pace. All'improvviso, come sbucati dal nulla, vedono profilarsi tre, quattro forsennati arrivare a tutta velocità, seguiti a breve distanza dalla moto di Loris Zaghi che aziona il clacson. D'istinto, all'unisono i tre vicini non trovano di meglio che lasciarsi andare, cadere a testa in giù nell'acqua del canale. Fu la paura? Fu l'istinto di conservazione? Chi lo sa! Il tempo di risalire dall'ammollo e il Casari imbucato lanciare a quei malnati l'anatema. - C'av gnis un càncar...Gni chi, turné indré c'av dastàc al col!!



Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

I Capòn

◆ In ogni casa di campagna la “rasdora” allevava tutti gli anni pulcini di varie specie: anatre, faraone, oche, polli. Fra questi ultimi, ovviamente, c'erano i maschi e le femmine, galli e galline. Per le femmine il futuro era scontato: sarebbero state utili per fornire le uova alla famiglia e sostituire le galline vecchie. Non altrettanto scontato era il ruolo dei maschi, i quali, una volta raggiunto il peso sufficiente per fare un buon brodo, erano i primi ad essere presi di mira, ad eccezione di qualcuno che ritenuto bello e robusto veniva tenuto per avere garantita la continuità della razza, magari in sostituzione del gallo vecchio. Per quelli che non venivano impiegati per fare il brodo o per garantire la razza, subentrava la “castratura”, operazione effettuata per privare il gallo della naturale possibilità di accoppiarsi con le galline: diventavano così “capòn”. L'operazione veniva eseguita perché il gallo ingrassasse più in fretta per finire poi regolarmente in tavola durante le festività importanti: Natale, Pasqua o la sagra paesana quando si organizzavano raduni familiari

con i parenti. Quando il gallo veniva castrato, oltre all'asportazione dei testicoli, subiva il taglio della cresta e dei bargigli. Una vera e propria vergognosa mutilazione che lo rendeva rifiutato dalle galline. La castratura veniva eseguita di solito da qualche donna anziana, quelle giovani si rifiutavano di compiere simili scempi anche se si trattava di un pollo. Gli arnesi usati erano grossolani, come le maniere usate dalla donna che operava. Il povero galletto, del tutto ignaro di cosa significa diventare cappone, messo sotto il “còrac” con gli altri suoi compagni tenuti a digiuno già dal giorno prima, veniva prima spennato nella parte dietro, poi tenuto stretto tra le ginocchia della donna, veniva “operato”. Prima tagliava la cresta e i bargigli con la forbice, poi con una lametta, (di solito si recuperavano quelle usate dagli uomini per radersi per la barba), gli veniva praticato un taglio sotto il ventre, “a ciel sereno” senza far uso di qualsiasi anestetico, dentro al quale la donna infilava con destrezza due dita per strappare le due ghiandole proprie della riproduzione, posan-



La rasdora che prepara i capponi

dole su un piatto preparato per la bisogna, assieme alle creste e ai bargigli. Tutte le parti asportate sarebbero state poi cucinate per preparare il “tucin”, un succulento spezzatino con patate o altre verdure cotte, rimediando così una cena. Poi, con ago e filo ricuciva il taglio e, con aceto e cenere fine di legna, disinfettava le ferite perché rimarginassero in fretta. Terminato l'intervento, il neo cappone liberato cercava di scappare, facendo una naturale “strambalina” e qualche rotolone, il più lontano possibile con il suo dolore fisico e “morale”, rifugiandosi prima che poteva in un posto sicuro, lontano da altri pericoli. Rimaneva nascosto, dimesso e abbattuto, per un paio di giorni per superare la sofferenza inflittagli con la brutale mutilazione. Per qualche giorno perdeva anche l'appetito, poi in uno stato di forzata rassegnazione iniziava a mangiare e vivere in maniera del tutto diversa da prima, crescendo ed ingrassando per arrivare, con morbida carne, pronto per il pranzo Natalizio e di

Capodanno! Non sempre l'intervento riusciva perfettamente. In quel caso il pollo diventava non più cappone, bensì risultava un “galùstar”, tentando ogni tanto uno sgraziato quanto stonato chicchirichiiii..., diventando il bersaglio del gallo del pollaio che lo prendeva di mira rincorrendolo di continuo, non sapendo se rincorreva un gallo o una gallina. Al giorno d'oggi le tecniche per fare i capponi sono sicuramente migliorate e meno cruento, almeno negli allevamenti intensivi. Resta comunque la bontà della carne di cappone, la più indicata per fare un buon brodo in cui cuocere gli agnolini o cappelletti. Il cappone è sempre stato considerato importante anche per le regalie: Renzo Tramaglino, dovendo recarsi dall'avvocato Azzecagarbugli, parti con l'intenzione di fargli dono di quattro capponi come onorario per le sue prestazioni, i mezzadri o affittuari di fondi agricoli per contratto avevano l'onere di consegnare al padrone due o tre capponi per Natale.

DAL NOSTRO LABORATORIO

FARMACIA FAJONI
Sermedine in via Cavicchini - telefono 0386.61013

Buone Feste!

**PRESENTANDO QUESTO COUPON
RICEVERETE UN OMAGGIO NATALIZIO**

1952 Scuola Elementare Caposotto

IN PIEDI DA SX:
GUELFO ZERBINATI,
FRANCO OGLIANI,
SERGIO DIAZZI, LUIGI MOI,
ILARIO BELLODI,
FRANCO PAGANINI,
MAESTRA EDITTA MARCOLIN,
RITA ANTONIOLI,
ROMANA PAGANINI (DIETRO),
OLGA VICENZI, RITA MANTOVANI,
PAOLA MORESCHI, GINA OGLIANI,
FRANCA NEGRINI,
NICOLETTA BIANCHI,
GABRIELLA PAGANINI,
ALFA ZERBINI,
FRANCA BELLUZZI



1955 Teatro Cotogni Castelmassa

Era il 24 settembre 1955 quando Benito Reggiani, gestore del cinema teatro Cotogni di Castelmassa, organizzava una delle tante serate divertenti per giovani e meno giovani.

Nella foto, scattata dal fotoreporter Alberto Ragazzi di Trecenta, le ragazze di allora Elena Bocchi e Nella Panigada che dopo tanti anni, ancora oggi sono care amiche.



Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

Salame mantovano

Salsiccia e Pesto

Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109

tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it

www.salumigiovannini.it

1957 Classe IV elementare di Caposotto



DA SIN. ANSELMO CUOGHI,
VITO RAMBALDI, LIDO FREDDI,
GIANFRANCO BARBIERI, ... ,
MAURIZIO BAROZZI,
SERGIO FERRIANI, FRANCO VICENZI,
BRUNO BERTOLAZZI,
ARNALDO CAMPANA,
EDOARDO FERRARI,
FRANCESCO BOTTONI,
CARLA BERTOLASI, MARIA GALLINI,
MARIA MINI, MARISA NEGRI,
VIOLETTA FERRARI, EDDA CARBONI,
EMMA BARDINI, LUCIA FRANZINI,
MARIA PULGA, MARTA BIANCHI.

IN CENTRO
IL MAESTRO FERNANDO VILLANI

Primi Anni '50

Il soggiorno dei figli dei dipendenti dello zuccherificio presso la colonia marina di Senigallia durava 30 giorni.

NELLA FOTO, SCATTATA IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL PARROCO DI SERMIDE DON IVO SABATELLI, SI RICONOSCONO:
IN PRIMA FILA DA SX:

CARLO SCAGLIONI, LUI NAZARENO, ... ,
LUCIANO VALLICELLI,
DON IVO SABATELLI, FRANCESCO DONDI,
... , ILARIO BELLODI, ALBERTO ROVERI, ...

FILA CENTRALE DA SX:
VARINI ... , ANGELO ZABINI,
GUIDO BRUNINI, FRANCO OTTAVIANI,
BOSELLI ... , ARNALDO BOZZINI,
GIANNI MANTOVANI

SEDUTI DA SX:
GIANCARLO MOLESINI,
ENRICO BARBIERI,
FRANCESCO MARGUTTI, MAZZA ... ,
VARINI ... , ... , MARCO BALDINI





il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 30
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 82201 - Fax 0386 981553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

ALUK

S.Croce: il ponte della "Fossa"



◆ Il sole, la campagna, il fiume. Solo questo, fino a qualche decennio fa, aveva il vago sapore ricreativo, di mezza vacanza. Non c'era altro modo per risollevarsi dai gravami quotidiani. Alla gente di fiume la vita scorre dentro: "Panta rei", l'acqua che non bagna mai due volte, come la vita che non torna, la legge inesorabile del mutamento. Non rimane che aggrapparsi alla memoria e pregustare il bel tempo andato, quando bastava un corso d'acqua fra due rive per inscenare su ribalte di esistenze condivise.

La Fossa era ed è un canale artificiale, collettore d'acqua irrigua, che ancora oggi taglia in

due il borgo di Santa Croce. Ora anonimo e malato, un tempo era l'aorta che pulsava vitalità al cuore del paese. La vita lungo di esso cominciava a brulicare verso la tarda primavera. Nei giorni invernali era meta sì di sporadici pescatori, ma d'estate s'accendeva un microcosmo scoppiettante. Alla Fossa le rašdore ci risciacquavano la bugàda (v. "šrensàr") - pure d'inverno, rompendo il ghiaccio in superficie e ammolando i panni nell'acqua gelida e limpida. I giovani vi sguazzavano starnazzanti e gaudenti, inclini al lazzo e allo sguardo godereccio verso le massaie piegate a novanta sullo scanno. I più ar-

dimentosi improvvisavano gare di tuffi dalle arcate del ponte, che si stagliavano nella pianura come un sorriso rovesciato. Difficoltà e fama aumentavano in base al punto dell'arco da cui si spiccava il carpiato: minime dalla base, ragguardevoli da metà, olimpiche dalla sommità. A volte l'intero paese accorreva, sul far della sera, ad assistere all'estemporanea disfida del "fichèt"; le ragazze in età da moroso occhieggiavano toraci villosi, bicipiti scolpiti e imprevedute uscite di pudenda mal contenute da slip improvvisati o raffazzonati, in quegli anni di miseria condivisa.

Il canale sostituiva egregiamente

te catini e vasche domestiche per l'igiene di braccianti, bovani, "sótcal-déra" e manovali di ritorno dal lavoro.

Così, intere famiglie si riunivano sulle rive di questa agorà liquida, accompagnando il sole verso tramonti abbacinanti. Solo con il

buio della notte fonda, la Fossa si trasformava in una camporella romantica e sicura da tutti, o quasi, gli occhi indiscreti del gossip strapaesano. Lungo le sue rive e sotto il ponte si consumavano amori fugaci, acerbi, libertini e fors'anche adulterini; e siccome ponte e rive erano pure valide alternative alla turca e al w.c., dai sospiri d'amore ai respiri d'afrore il passo era spesso brevissimo.

Sempre che il passo non pestasse l'indesiderabile. D'altronde, se sotto il celebre ponte di Baracca c'è Pierin che fa la caccia, non deve stupire che sotto il ponte della Fossa la facevan grossa grossa...

AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



CARO DIRETTORE,

in questi giorni ho provato una emozione particolare leggendo il libretto "MEMORIE" di Giovanni Castellani de Sermeti, soffermandomi anche sulle pagine che riportano le immagini del nostro paese, ridotto quasi ad un cumulo di macerie. E' stato come far riemergere una storia dolorosissima, nemmeno il tempo che scorre potrà farmela dimenticare.

Ho conosciuto ogni componente della nobile famiglia Castellani; mio padre ne era l'amministratore, conosciuto a Sermide come "al fatòr di Castelani".

Ricordo che nei giorni subito dopo l'8 settembre 1943 mio padre era andato ad Avigliana, nei pressi di Torino, a portare abiti civili a Luigi Castellani, fratello di Giovanni, ed anch'egli ufficiale del Regio Esercito. Dopo un difficile viaggio era riuscito nel suo intento, scongiurandone l'arresto da parte dei

tedeschi. Nonostante la guerra durasse ormai da tre anni, noi non avremmo mai immaginato di dover lasciare la nostra casa di piazza 4 novembre a Sermide dopo il bombardamento aereo angloamericano del 13 giugno 1944. Siamo sfollati alla corte Berne, accolti dalla famiglia del signor Giovanni Ferrari, detto Mastlin.

La mia famiglia era composta allora dai miei genitori e da noi sei fratelli e sorelle; non avevamo cameriere, cuoche, bambinaie ma tanto spirito di adattamento e collaborazione. Anche alle Berne la vita scorreva come nelle altre corti vicine: ai Tramedì come alle Strisce, al Pascolone come alla Pranta e ci vedeva tutti protesi ad aspettare l'arrivo di quegli eventi, purtroppo ancora molto lontani, che avrebbero messo fine alla seconda guerra mondiale.

Anche oggi che ho ottantasette anni custodisco nel profondo del mio cuore un monumento, un altare, dedicati a chi non ha più fatto ritorno, a quanti ci hanno accolto in quei terribili momenti, a chi ha lottato senza andare al fronte ed in modo particolare ai miei degni genitori.

Carità Scaglioni



IN RICORDO DI NADIA E MAURIZIO

Qualche giorno fa abbiamo salutato per l'ultima volta Nadia. Due mesi fa era mancato suo marito Maurizio. Lei, talmente dedicata e preoccupata della salute del marito, da trascurare la propria. Un esempio di vita condiviso insieme fino alla fine. Nadia e Maurizio: così diversi l'uno dall'altro, ma così complementari, così bisognosi sempre e per ogni cosa l'uno dell'altro. Lei estremamente pratica, sbrigativa ed impulsiva, lui pacato riflessivo ed accomodante. Hanno abitato per primi il condominio Tigli 3 e da subito ne erano diventati, a pieno diritto, il riferimento di tutti noi condomini. Per 28 anni tutte le mattine alle 6, sole pioggia o neve, incontravo Nadia mentre dava da mangiare ai suoi gatti di "varia etnia", racimolati in giro. Alle 18, quando rientravo, Nadia era sempre lì in cortile a raccogliere foglie o con uno straccio in mano, sempre a raggiuagliarmi sui problemi del condominio. Già, perché Nadia faceva le pulizie del condominio, ma considerava il condominio un prolungamento del suo appartamento. Infatti quando pioveva lei "casualmente" era all'entrata pronta ad ammonire chi non si puliva bene le scarpe, con il suo perentorio "E adesso?"

Nadia e Maurizio non hanno avuto figli, ma sono convinto che sarebbero stati degli ottimi genitori. Lo dimostra il bellissimo rapporto, ricambiato al momento del bisogno, con i loro nipoti. La loro storia, i loro aneddoti, il loro esempio resterà per sempre in quanti li hanno conosciuti e per questo apprezzati.

Grazie

Gianmarco Zuccoli



NELLA FOTO: I FRATELLI SCAGLIONI

La fotografia mi ritrae in compagnia dei miei fratelli e sorelle nel mese di settembre del 1944 alla corte berne. La prima a sinistra sono io, carità, poi ci sono achille e cecilia. In prima fila c'è erminia, poi carlo ed infine eugenio. Ricordo che la foto è stata scattata da gino antonioli che a quell'epoca girava un po' dovunque per svolgere la sua attività di fotografo.

A NADIA E MICIO

Ciao ragazzi, gli amici dell'Osteria la Cucaracha vi salutano così, con un grande abbraccio. Insieme ci avete regalato la vostra amicizia, la vostra simpatia e il vostro grande cuore senza mai fare differenze con nessuno. La vostra grande generosità sarà una lezione di vita per tutti noi, persone indimenticabili.

Ciao Nadia, ciao Micio per sempre uniti nei nostri cuori come lo siete stati fra di voi.



DIRETTORE

il traffico sull'argine cambia ancora. E' la terza modifica in soli sette mesi e probabilmente non sarà l'ultima. Infatti, dopo la prima ordinanza emanata nel febbraio scorso dal sindaco Calzolari che chiudeva al traffico automobilistico il tratto di argine di competenza del comune di Sermide, si è passati ad una seconda ordinanza, emessa in aprile a poco più di un mese prima delle elezioni per il rinnovo del sindaco. In questa nuova ordinanza si permetteva alle auto che provenivano da Felonica di arrivare sino alla discesa di Caposotto. L'argine pertanto era per una metà transitabile e per l'altra metà a disposizione di chi voleva usarlo in sicurezza a piedi o in bicicletta. Inoltre sino alle nove del mattino era possibile l'uso dell'auto, così che per esempio un abitante di Felonica che avesse dovuto venire verso Sermide per lavoro poteva viaggiare sull'argine al mattino e ritornare alla sera per la strada provinciale. Questa soluzione di mediazione, che riduceva fortemente i limiti alle auto presenti nella prima ordinanza, ha creato alcuni malumori in quelle persone che si erano impegnate nella raccolta delle firme per chiudere il traffico sull'argine. Ma poi, alla fine, un po' alla volta la situazione ha iniziato a decantare: molti, evidentemente sulla base di un comune buon senso, hanno ritenuto

che, non potendosi accontentare tutti, una qualche forma di compromesso era comunque necessaria. Lo dimostra il risultato delle elezioni svoltesi poco tempo dopo: alla conta dei voti è emerso chiaramente che la vicenda dell'argine non ha influito sulla scelta politica. La stragrande maggioranza di Sermidesi e Felonichesi ha votato tenendo conto dei programmi e delle persone impegnate nelle liste. Ad arrivare a questo risultato ha contribuito anche la decisione della lista "La Svolta" di mantenere le distanze dal gruppo di Felonichesi che volevano fare dell'argine il motivo dello scontro con la lista Bortesi.

Ma poi, come sempre, ci sono quelli che non si rassegnano e continuano a premere per ottenere ciò che desiderano, anche se le loro richieste sono state bocciate dalla maggioranza. A settembre siamo già di fronte a diverse persone che dentro e fuori l'Amministrazione comunale chiedono di rivedere nuovamente i contenuti dell'ordinanza sul traffico dell'argine. Si ha prima un'interrogazione del consigliere Rita Bernardelli in cui vengono elencati tutti i gravi disagi di chi non può più usare l'argine con l'auto; a questa fanno seguito pressioni sul sindaco di alcuni consiglieri della sua stessa lista. Ad essi si aggiungono poi le assemblee degli "indignati" che vogliono riaprire l'argine alle auto. Il sindaco, che vuole essere democratico, presta ascolto a queste rinnovate richieste e non sembra porsi il problema che si è votato appena alcuni mesi prima e che ha vinto largamente la sua lista che è stata quella che aveva trovato la soluzione al problema. Non sembra nemmeno rendersi conto che alla fine gli

viene chiesto di sconfessare quello che lui già assessore della precedente Amministrazione ha condiviso e soprattutto non sembra rendersi conto che gli viene alla fine chiesto di rinunciare ad alcuni dei valori tanto decantati durante la campagna elettorale.

Quale esempio di democrazia viene dato se l'amministrare si riduce ad un correre dietro a chi grida di più dimenticando tutte quelle persone che hanno riposto fiducia nelle regole della democrazia e sono andate a votare? La mediazione era già stata trovata prima, la gente l'aveva votata e quindi come poteva essere accettabile che si cambiassero i termini della mediazione senza un nuovo mandato, senza un nuovo voto?

Solo un referendum avrebbe potuto riaprire i termini della discussione, solo un nuovo voto avrebbe potuto cambiare ciò che i cittadini hanno votato alcuni mesi fa. Invece in nome della democrazia e della partecipazione si è fatto esattamente l'opposto e si è dato ascolto a chi grida di più. Anche la lista "La svolta", che durante la campagna elettorale non aveva sostenuto l'idea di riaprire il traffico arginale, ha poi convintamente condiviso l'operato della maggioranza. Speriamo che questo modo di affrontare i problemi sia soltanto un incidente di percorso e che il benaugurato incontro e collaborazione tra le due liste possa offrire in futuro migliori soluzioni ai problemi dei cittadini di questa Unione Comunale.

Enea Zanetti

AL DIRETTORE

Al sindaco del Comune di Sermide e Felonica e al Presidente del Consorzio

Oltrepò mantovano

Abito da alcuni anni a Sermide e da originaria genovese vorrei esprimere il mio stupore per la prolungata insistenza sul tema dell'argine da riaprire al traffico libero veicolare nel tratto Sermide Felonica e Sermide Moglia. Ma di che cosa si sta discutendo quando tutto è chiaro! 1) la giunta Calzolari, anche se a fine mandato, nel 2017 concretizza un punto del suo programma elettorale: pista ciclopeditonale nei tratti di argine suindicati con risorse spese per educare a "vivere l'argine senza l'auto". 2) la maggioranza dei cittadini vota a favore della fusione e alle nuove elezioni vince ancora la lista "Alla luce del sole" con sindaco Bortesi, già assessore della giunta precedente. 3) tutti i portatori di interessi (agricoltori, cacciatori, pescatori, calciatori) e di disabilità hanno un pass per l'auto a 30 km l'ora e per la rampa di salita più vicina al luogo destinato. 4) la nuova giunta ha persino ridotto il percorso ciclopeditonale a favore delle auto libere sempre a 30km orari. 5) esiste per tutti i veicoli la strada provinciale, ci sono bretelle asfaltate che costeggiano l'argine, ci sono vari raccordi tra i centri dei paesi e la provinciale. 6) un sindaco deve farsi carico della sicurezza dei suoi concittadini non consentendogli di circolare con l'auto su un argine dove la strada non è neppure larga quattro metri, senza linea di mezz'ora, con ai margini ciclisti e pedoni, ma invitarli a usare la provinciale. 7) deve prevalere in fondo il rispetto della legalità: se c'è una nuova norma, va rispettata da tutti. 8) è un fatto di civiltà favorire l'apertura di percorsi ciclopeditonali: nell'Oltrepò gli argini del fiume si prestano a una forma di mobilità alternativa



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

in grado di valorizzare paesaggi unici, piccole comunità, prodotti locali e stili di vita più salubri. Una giunta più coraggiosa e coerente, a mio parere, avrebbe dovuto estendere, dopo la fusione, il progetto dissuasivo all'uso libero delle auto a tutto l'argine da Moglia sino a Felonica e premere dentro al Consorzio dei Comuni dell'Oltrepò per costruire un progetto comune. Noto che l'argine è vuoto di bimbi e bimbe con le loro famiglie o con le scuole: non è che soprattutto loro non lo sentiranno sicuro, rinunciando a una lezione o a una escursione all'Oasi Diga-gnola raggiunta a piedi o in bicicletta? Mi auguro che l'amministrazione non perda la faccia e tenga fermo il punto dell'ultimo paletto.

Marisa Maggiali Baggini

GENT. DIRETTORE,

a proposito del suono delle campane, con la nostra lettera vogliamo ringraziare don Paolo Ferri, nuovo parroco di Sermide e Felonica, per la attiva attenzione data al problema del suono delle campane della chiesa del capoluogo avvertito come troppo frequente, invasivo e rumoroso da chi, come noi, abita nelle vicinanze del luogo di culto. Già Sermidiana nel 2016 aveva pubblicato una nostra missiva al sindaco e ai parroci del Comune sul disagio provocato dal suono ripetuto e assordante delle campane che genera insofferenza al mattino presto e quando i decessi, annunciati con cinquanta rintocchi, sono più di uno in un giorno. In quella circostanza abbiamo riconosciuto il valore della tradizione, perciò abbiamo chiesto se fosse possibile ridurre i decibel e il numero dei rintocchi. E' stata una piccola grande soddisfazione essere ascoltate e ricevere una proposta operativa: l'intensità del suono del batocchio non varierà, ma le ore suoneranno dalle 8.00 alle 21.00 invece che dalle 7.00 alle 22.00, verrà sospesa la campana delle 7.00 e la durata delle suonate non supererà il minuto.

Con stima

Marisa Baggini e Isa Gramola

CARO DIRETTORE,

rispolverando un po' di aneddoti dell'italiano antico ecco che, all'eliminazione della Nazionale maggiore di calcio dai prossimi mondiali in Russia (era nell'aria...) la storica frase che giunge puntuale "come folgore dal ciel"... "chi è cagion del proprio mal, pianga se stesso" Ben ci sta!

Non solo il calcio ma pure la pallavolo, la pallacanestro, il rugby, il tennis, il golf, la lotta, la boxe, la ginnastica, la scherma e l'atletica. Questo il quadro dei vari pesanti disastri. Siamo una società "vecchia", i giovani italiani, lo dicono i dati statistici, non amano sacrifici, rinunce e/o combattere per obiettivi veri. C'è mamma o papà! Poverino di qua, poverino di là ecc...

Purtroppo anche nei settori militari più o meno è la stessa fotografia. Si salva qualche nicchia ma per "motu proprio" e basta. Ci sono però delle eccezioni, esistono realtà minoritarie per i media, che però si misurano a livello internazionale e si impongono non sporadicamente. Basti pensare a chi è riuscito ad imporsi nel settore delle armi, pistola e carabina ad aria compressa, tiro a volo o al piattello, pistola libera ecc.

Abbiamo idea cosa investe un gigante come la Cina in questi settori sia per il numero come per selezione? O gli USA o la Russia? Bene chi li ha battuti. Risultato 30 secondi di Tv con frettolosa intervista, foto sulla Gazzetta dello Sport, almeno quello... poi silenzio. La lenta agonia penso irreversibile ormai di noi italiani è la fotocopia di come siamo, di quello che valiamo come per quello che contiamo. Bravissimi nei teoremi politici e calcistici in primis, ma zero in condotta nei risultati. Questa la matematica.

"Gli italiani perdono una guerra come se perdessero una partita di calcio e perdono una partita di calcio come se avessero perso una guerra. - Sir Winston Spencer Churchill".

Ferruccio Sivieri



FRANCESCO NEGRI

Ha conseguito la laurea in Infermieristica presso l'Università di Medicina e Chirurgia di Ferrara, il babbo Raffaele, la mamma Rita, Filippo, Valeriana, Pucci, Serena, Apple e Maja gli augurano Buona Fortuna.

1 ANNO 15 DICEMBRE 2017

Tanti auguri alla piccola Gaia per il suo primo anno dal papà Andrea, da mamma Maika, da tutti i nonni, zii e cugini.



L'improvvisa scomparsa di GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

ha gettato nello sconforto anche tutta la redazione di Sermidiana, che si è riproposta di raccogliere per il prossimo magazine di gennaio le notizie, le immagini e le testimonianze di un personaggio da tutti riconosciuto come grande portatore di cultura e umanità.



HAPPY NEW YEAR

duemiladiciotto
motivi per abbonarti
a Sermidiana!

campagna abbonamenti duemila18

Sermidiana
magazine

abbonamento **annuale** € 25,00
abbonamento **sostenitore** € 50,00

Posta: c/c postale n. 1008176362
Redazione: via Indipendenza 63 - Sermide e Felonica - Mantova
Tel: 0386 61216 - Mail: info@sermidiana.com